

L'AMORE BUGIARDO

GONE GIRL

LA PRODUZIONE

“In quest'epoca è molto difficile essere una persona, una persona reale e autentica anziché un fascio di tratti caratteriali selezionati da un generatore infinito di personaggi.

E se tutti stiamo interpretando un ruolo, allora l'anima gemella non può esistere...”

— Gillian Flynn, L'amore bugiardo - Gone Girl

Tratto dall'imperdibile e avvincente bestseller omonimo, L'amore bugiardo - Gone Girl del regista David Fincher è un viaggio convulso attraverso la moderna cultura dei media e lungo le profonde, oscure linee di frattura di un matrimonio americano, con tutte le sue false promesse, gli inganni inevitabili e l'umorismo cupo.

Al centro della storia troviamo l'ex scrittore newyorkese Nick Dunne e la moglie ed ex ragazza dei suoi desideri Amy, che cercano di sbarcare il lunario nel Midwest americano in piena recessione. La loro storia traccia la sinuosa silhouette della vita di una coppia contemporanea felicemente sposata. Ma il giorno del quinto anniversario di matrimonio, Amy scompare e quella silhouette si sgretola in un labirinto di crepe. Nick, avvolto in una nebbia di comportamenti ambigui, diventa il principale indiziato, mentre la ricerca di Amy segue il suo corso in una crescente frenesia mediatica, davanti agli occhi di un mondo assetato di rivelazioni.

Nick ed Amy incarnavano la quintessenza della coppia romantica felice, ma la scomparsa di Amy ha tutti i connotati del tipico omicidio coniugale americano, e la sua ricerca diventa una sorta di casa degli specchi, i cui segreti sgradevoli e crudeli rimandano ad altri segreti altrettanto sgradevoli e crudeli. In un susseguirsi di eventi traumatici e pieni di complicazioni, restano aperte alcune domande che vengono sviscerate con precisione chirurgica fino all'osso: Chi è Nick? Chi è Amy? Chi è chiunque di noi all'interno di un matrimonio - e di una società - le cui basi precarie affondano nelle immagini e nei travestimenti che proiettiamo?

La Twentieth Century Fox e la Regency Entertainment presentano **L'AMORE BUGIARDO - GONE GIRL**, un film di David Fincher interpretato da Ben Affleck, Rosamund Pike, Neil Patrick Harris e Tyler Perry. La sceneggiatura di Gillian Flynn è

tratta dal suo omonimo romanzo. I produttori sono Arnon Milchan, Joshua Donen, Reese Witherspoon e Cean Chaffin, mentre i produttori esecutivi sono Leslie Dixon e Bruna Papandrea. Le musiche sono di Trent Reznor e Atticus Ross. Al fianco di Fincher troviamo il direttore della fotografia Jeff Cronenworth, Kirk Baxter al montaggio, Donald Graham Burt alle scenografie, l'ideatrice dei costumi Trish Summerville, il sound designer Ren Klyce e il direttore del casting Laray Mayfield.

L'amore bugiardo – Gone Girl: adattamento del romanzo

Pubblicato nel 2012, il romanzo di Gillian Flynn L'amore bugiardo – Gone Girl è diventato immediatamente un caso editoriale: popolare e avvincente bestseller dell'estate, e oggetto di dibattito nel mondo letterario.

Il libro è stato elogiato non solo per l'incessante suspense, ma anche per l'ingegnosità letteraria e la determinazione a sondare le più torbide profondità del comportamento umano, in bilico sul confine incerto che separa il matrimonio dal possesso, la vita pubblica da quella privata, le lusinghe dell'artificio dal bagliore della verità. Anche come romanzo poliziesco, si distingueva per l'alternanza di due narratori singolarmente inaffidabili e in lotta tra loro – le due metà di un matrimonio ormai logoro – che si manipolano a vicenda, catturando il lettore in un groviglio di inganni.

Il romanzo era viscerale e si prestava a una trasposizione cinematografica, ma presentava molte insidie. Le voci nel libro erano così forti che nessuno sembrava poter realizzare l'adattamento meglio dell'autrice. Fortunatamente, la Flynn ha deciso di accettare il complesso incarico e ha scritto una sceneggiatura che ha condensato l'essenza della trama articolata e profondamente interiore del romanzo in un'ossatura snella ma fedele.

Poi si è creata una forte sinergia tra la Flynn e David Fincher. Lo sguardo impietoso dell'autrice e la narrazione ricca di atmosfera del regista si sono mescolati con l'umorismo cupo della storia e con la visione distorta di matrimonio e celebrità, scavando nei meccanismi che ci spingono a modellare e modificare la storia della nostra vita.

“È stato come se David interpretasse ciò che Gillian aveva scritto e la sua interpretazione fluisse nuovamente attraverso Gillian per tornare sulla pagina”, dichiara Ben Affleck. “E durante il processo il testo è diventato perfino più brillante, più sardonico, e si è arricchito di spunti. Si sposa bene con il modo di lavorare di

David e ha la caratteristica distintiva di essere al tempo stesso divertente e stimolante”.

Nonostante fosse già parte integrante del tessuto della vicenda, la Flynn ha avuto il suo da fare. “Il romanzo ha una trama piuttosto complessa e intrecciata, difficile da snellire, dato che i vari pezzi sono strettamente collegati tra loro. La mia maggiore preoccupazione era quindi di rispettare la trama, evitando però di trasformare il film in un meccanismo”, spiega l’autrice dell’adattamento. “Volevo essere certa che vi fosse spazio per le sfumature, i rapporti interpersonali e i personaggi, per l’umorismo cupo e le situazioni bizzarre, perché è lì che si trova il cuore inquietante e tossico delle vite narrate nella storia”.

Per l’autrice, Fincher è stato un complice. “Mentre scrivevo la sceneggiatura, ho immaginato alcune scene così come avrebbe potuto filmarle lui: le ho viste attraverso la sua lente”, commenta la Flynn. “Sapevo che avrebbe caratterizzato il film rendendolo unico, catturando il senso di suspense e di claustrofobia della storia. Tutti sanno che Fincher riesce a fare questo molto bene. Ma quello che ho sempre apprezzato nei suoi film sono gli improvvisi guizzi di cupo umorismo. Il romanzo, nonostante la tanta cattiveria, ha anche dei risvolti umoristici e sapevo che lui li avrebbe portati sullo schermo. Sapevo anche che non avrebbe trasformato **L’AMORE BUGIARDO – GONE GIRL** in un rigido racconto poliziesco, ma avrebbe trovato lo spazio per esplorare il vero tema della storia, che è il matrimonio”.

“Mi è piaciuto molto collaborare con Gillian”, afferma Fincher. “È coscienziosa e ha lavorato con dedizione. Non è una di quelle persone che sviano l’attenzione, prendono le parti o confondono le acque. Sa come infierire sui suoi personaggi. Ho molto rispetto non solo per la sua etica professionale, ma anche per il modo in cui scrive, come fosse uno spettatore seduto in seconda fila che si sporge in avanti sulla poltrona mentre mangia il popcorn”.

Fincher ha utilizzato l’umorismo che fa capolino nella storia come una sorta di cupa marinata in cui immergere le immagini e le interpretazioni. “Al cinema le persone ridono quando vedono qualcosa di vero”, dichiara il regista. “È questo che nel buio della sala le fa uscire dal guscio. Se poi hai gli attori giusti per portare avanti il dramma e li incoraggi a trovare l’umanità nella storia, allora riesci a infondere la vita nel film”.

Per il momento, comunque, Fincher crede che la cosa migliore sia sapere il meno possibile della trama. “Penso che il film possa essere apprezzato al meglio a

mente sgombra”, egli afferma. “Agli spettatori piace guardare un film senza sapere che cosa sta per accadere. Vanno al cinema per essere sorpresi”.

Marito sotto i riflettori: Ben Affleck parla di Nick Dunne

Nick Dunne arriva a casa il giorno del quinto anniversario di matrimonio e trova la porta d'ingresso socchiusa, l'arredamento in soggiorno sotto sopra e neppure una traccia della bellissima moglie semi-famosa. Così inizia la sua repentina trasformazione da marito fortunato a uomo trafelato sotto i riflettori dei media. Bollato come sospettato numero 1, l'ex uomo di successo della grande metropoli sciorina una serie di bugie, ambiguità e sbagli che indubbiamente non lo aiutano. La sua immagine mediatica non è attraente: è un uomo deluso, pieno di risentimento, ha quel genere di segreti che alimentano l'immaginazione. Ma Nick è un omicida?

A interpretare il ruolo alternativamente prudente e indifeso troviamo Ben Affleck. Come spiega Fincher: “Scegliere il cast è come scegliere i giocatori di una squadra di pallacanestro in cui Nick ha il ruolo di playmaker. È lui che porta avanti la narrazione. Il libro è pieno di dialoghi interiori, che non sono il massimo per un film. Quindi la nostra storia è diventata più soggettiva e questo richiedeva un attore particolarmente dotato per interpretare il ruolo. Si tratta di una sfida a scacchi in 3-D, non di una partita a dama cinese”.

Fincher riteneva anche che Affleck avesse un'affinità con l'uomo che è risucchiato, a torto o a ragione, nel vortice della pubblica rabbia. “Ovviamente Ben aveva i numeri, ma c'è anche qualcosa in lui... qualcosa nel sorriso. Nick deve stare davanti a un manifesto di Amy e suscitare una reazione. Avevo bisogno di qualcuno che riuscisse a farlo in modo scaltro ma accattivante”, spiega il regista. “Direi che un gran numero di attori cerca frequentemente di evitare questo genere di situazioni pubbliche terrificanti in cui si trova Nick. Ma Ben è estremamente brillante e divertente ed è dotato di quell'umorismo complesso grazie al quale Nick impara a gestire la sua immagine pubblica man mano che la storia progredisce, fino a diventare un vero e proprio maestro. Ha capito le sottigliezze ed è riuscito a rapportarsi con l'assurdità della situazione”.

Affleck ricorda una sua iniziale conversazione con Fincher per definire alcuni punti fermi. “Mi ha detto che non poteva essere un'interpretazione superficiale, che dovevo impegnarmi totalmente per mostrare i punti deboli di quest'uomo”, egli ricorda. “Devi essere disposto ad essere veramente imbarazzante, non un

«imbarazzo fasullo» o un «imbarazzo cinematografico», ma devi effettivamente mostrare quelle parti di te che ti fanno pensare: «Perché ho detto questa cosa? Perché ho fatto quest'altra?». Sapevo che era un rischio, ma non mi sarei esposto se non mi fossi fidato totalmente di Fincher. Sapevo che aveva ragione sul modo in cui mostrare questo lato, che era davvero la cosa giusta. Dopo, però, quando mi sono sentito umiliato nei panni di Nick, ho dovuto ricordare le parole che mi aveva detto fin dall'inizio!».

Lavorare secondo il metodo di Fincher è stato elettrizzante per Affleck. “Nella maggior parte dei film passi due terzi del tempo seduto nella roulotte e un terzo a girare, mentre con David il rapporto si capovolge e passi forse appena il 10% del tempo a non lavorare”, spiega l'attore. “L'intera struttura che crea sul set si focalizza sui personaggi e sulla storia, e non ci sono distrazioni. Ho imparato molto lavorando con lui. È efficiente e ha un'idea chiara di ciò che vuole. Oltretutto, conosce la tecnologia utilizzata nell'industria cinematografica. Avere la mente di un tecnico e il gusto di un artista è un abbinamento molto raro”.

Collaborare con Rosamund Pike nel ruolo di Amy ha coinvolto Affleck in un intenso pas de deux, diverso da qualunque altra cosa fatta finora. “Rosamund ha una qualità imperscrutabile ed enigmatica che l'ha resa veramente adatta al ruolo”, osserva Affleck. “Una grossa parte del film, almeno dal mio punto di vista, è il continuo bilanciamento tra i vari personaggi, man mano che la storia evolve. Perciò, il senso di mistero riguardo ad Amy era un aspetto molto importante della storia”.

Tutti gli altri membri del cast, ognuno dei quali mette Nick sotto un microscopio differente – indagare Nick, difendere Nick, sospettare Nick – hanno colpito Affleck, che dichiara: “Sono state fatte delle scelte molto interessanti. Tyler Perry non ha mai interpretato un personaggio del genere, Carrie Coon è inaspettata nei panni di Go e Neil è una scelta brillante perché non ha paura di nulla e non hai idea di che cosa pensi realmente. Questo cast è l'indicatore di un regista che punta sempre a sorprendere il pubblico”.

Scomparsa: Rosamund Pike parla della Mitica Amy

Amy Dunne scompare e, subito, diventa un caso mediatico onnipresente, emblema di tutte le cose belle e fragili che si perdono nel mondo fin troppo facilmente. È così che Amy è ora nota in tutta America. Ma questa non è la sua sola identità.

In effetti Amy non ha mai avuto un'unica personalità. È cresciuta all'ombra dei celebri libri per bambini scritti dai genitori, entrambi psicologi, la cui protagonista è il suo alter-ego: l'ineguagliabile Mitica Amy. In seguito, si trasforma nella donna che secondo lei Nick desidera: la perfetta ragazza dei suoi sogni, sessualmente appetibile, giocosa e rilassata. Infine, quando si trasferiscono nel Missouri, nella città di origine di Nick devastata dalla recessione, e prosciugano il fondo fiduciario di Amy, la donna assume nuove sfaccettature.

Allora chi è veramente Amy Dunne? Questo è l'abisso senza fondo in cui si cala Rosamund Pike. Originaria di Londra, l'attrice si è affermata come Bond Girl ne **“La morte può attendere”** (Die Another Day) e ha poi recitato in **“Orgoglio e pregiudizio”** (Pride and Prejudice), **“An Education”**, **“Jack Reacher – La prova decisiva”** e **“La fine del mondo”** (The World's End). Ma Amy ha condotto l'attrice verso nuove sfide, essendo un personaggio costituito da infiniti strati sovrapposti, che si sfogliano fino a lasciare un nucleo privo di solidità.

La Pike ricorda di essere rimasta colpita all'istante dall'analisi a raggi X del lato nascosto della felice vita coniugale. “Sono stata attratta dall'idea del matrimonio visto come una truffa, dall'idea che noi tutti mettiamo in vendita una versione di noi stessi”, riflette l'attrice. “E Amy è una creazione fuori dal comune. Mi ha affascinato il fatto che lei reciti sempre, forse perché ha attinenza con la vita di un attore. La difficoltà di essere Amy è che nulla di ciò che accade è come appare in superficie”.

Questa era tanto la sfida quanto l'attrattiva. E aggiunge l'attrice: “Nel ruolo di Amy ho l'opportunità di esplorare un'infinità di aspetti diversi del cervello femminile. Ci sono scene in cui Amy si comporta in due modi diversi con due persone differenti nella stessa stanza, e il pubblico deve vedere entrambe le cose”.

La Pike osserva che le contraddizioni di Amy sono state elettrizzanti da esplorare. “Lei può essere alla mano, sexy e rilassata, ma poi ci sono una serie di altre correnti sotterranee che scorrono. È tutto molto reale nelle nostre vite di oggi. Spesso sembra che rappresentiamo una versione modificata di noi stessi. Amy è il tipo di ragazza che non è solo la ‘ragazza dei desideri’ di Nick. Lei cerca di essere la ‘ragazza dei desideri’ di qualunque uomo al suo fianco, entrando nella sua testa, trasformandosi in quella ragazza e interpretando quel ruolo”.

Secondo la Pike, all'inizio Amy spera di costruire il rapporto perfetto. “Quei primi giorni gloriosi erano davvero divertenti per lei”, dichiara l'attrice, “ma non erano sostenibili. Quando le cose iniziano ad andare per il verso sbagliato, quando la madre di Nick si ammala di cancro, quando i genitori di Amy hanno problemi

finanziari, il matrimonio cambia. Credo che Amy pensi di avere mostrato la sua vera essenza e che a Nick non sia piaciuta”.

Interpretare Amy ha condotto la Pike da un estremo all’altro dal punto di vista fisico ed emotivo. “La difficoltà era di rimuovere uno strato dopo l’altro dalla cipolla che è questo matrimonio”. Ma per l’attrice la sfida è stata accompagnata da molte soddisfazioni, non da ultima l’opportunità di lavorare con Fincher. “David è molto dettagliato e ha un profondo spirito di osservazione psicologica... e, dal momento che analizza tutto, ti fa provare la sensazione che nulla sia rimasto inesplorato”.

Fincher nutre per la Pike un analogo rispetto. “Amy è un ruolo molto, molto complesso”, afferma il regista. “Gli spettatori non devono avere alcuna idea di ciò che lei ha in mente. Avevo visto Rosamund al lavoro ed ero rimasto colpito dal fatto di non riuscire a leggere dentro di lei. C’è qualcosa di particolare nel modo in cui cattura la luce... per cui davvero non riesci a cogliere la sua essenza. L’aspetto più importante di cui avevo bisogno per Amy era la sensazione di una persona unica. Avevo bisogno di un’orchidea, di un raro fiore di serra. Rosamund aveva questa qualità, oltre ad un talento impeccabile, una bellezza luminosa e un enorme fascino. So che per alcuni ho corso un rischio, ma quando mi sono seduto accanto a lei, ho capito che sarebbe riuscita a darmi tutto ciò che volevo”.

Il ricco ex: Neil Patrick Harris parla di Desi

Tra i sospettati figura il ricchissimo ex boyfriend di Amy, Desi Collings, compagno di scuola innamorato e respinto, che ha continuato a scriverle disperate lettere d’amore. Per il ruolo è stato scelto l’attore teatrale, cinematografico e televisivo Neil Patrick Harris.

Come molti altri, Harris è rimasto colpito dal romanzo. “È stato uno dei miei libri preferiti in assoluto”, afferma l’attore. “Mi è piaciuto che Gillian sia riuscita a scrivere in modo così percettivo dal punto di vista di entrambi i sessi. È anche uno dei libri più inquietanti che abbia mai letto. Direi che riesce veramente a distruggere i miti su ciò che le relazioni sono e l’ideale fiabesco secondo cui i partner possono sempre condividere tutto”.

Desi, osserva Harris, ha un’idea irrealistica di chi Amy sia e di una loro eventuale relazione. “È piuttosto visionario”, osserva Harris. “Ma il primo amore non ti lascia mai veramente e Amy rappresentava questo per Desi, che è accecato dall’idea immutabile che loro due siano fatti l’uno per l’altra”.

Harris aggiunge che Desi non è il solo a provare una forte attrattiva per Amy. “Amy sembra avere un ascendente su tutti quelli che fanno parte della sua vita, specialmente gli uomini che la desiderano”, dichiara. “È come se ti risucchiasse nel suo vuoto. Credo che Desi abbia qualche difficoltà a socializzare, quindi gli piace quest’idea. È ricco di famiglia e non ha mai guadagnato denaro suo, quindi non ha un forte senso di sé. Lo vedo curiosamente fragile. C’è qualcosa di amplificato in lui e sentivo di dover capire veramente le ragioni del suo comportamento”.

L’analisi approfondita del personaggio è stata ripagata sul set, quando Harris si è trovato a reagire istintivamente a Rosamund Pike e al suo ritratto della poliedrica Amy. “Amy è piena di sfaccettature ed eccelle in ognuna di esse. È stupenda e anche brillante, ma dà la sensazione di celare qualcosa dentro di sé”, egli osserva. “Tutto in Amy è perfetto. Ci sono state alcune scene insieme in cui siamo molto vicini e Rosamund è sempre stata estremamente professionale, alla ricerca delle verità più profonde del suo personaggio”.

Lavorare con Fincher per la prima volta è stato una rivelazione. “Sono un suo fan e apprezzo ciò che ha realizzato sul grande schermo, ma vederlo all’opera di persona ha decisamente accresciuto la mia stima”, dichiara l’attore. “Ha una passione profonda per l’intero processo di realizzazione di un film – la rifrazione della luce, i movimenti della macchina dolly, il ritmo della narrazione, le parole scritte. È un vero regista nel senso più dinamico del termine”.

Harris ha apprezzato in particolare il modo in cui il regista analizza le interpretazioni fin nei dettagli più infinitesimali. “Sembrava di trovarsi tutti insieme in una seduta di meditazione”, afferma l’attore, “in cui David era contento quando una scena veniva distillata fino alla sua essenza. Penso che lui sia un poeta visivo, anzi no, uno scultore. Si sofferma a osservare, poi inizia a scalpellare e non si ferma più finché non ottiene qualcosa di vero”.

L’avvocato della difesa: Tyler Perry parla di Tanner Bolt

Quando Nick diventa l’indiziato principale, si rivolge al più rinomato esperto del settore, una sorta di “santo patrono degli omicidi coniugali”: l’avvocato Tanner Bolt. Per questo ruolo è stato scelto a sorpresa l’attore, regista e fenomeno mediatico Tyler Perry, al suo esordio in un ruolo cinematografico drammatico importante.

Perry è stato immediatamente attratto dalla sfida di misurarsi con qualcosa di completamente nuovo. “Avere l’opportunità di fare cose diverse è sempre

interessante per me”, egli afferma. “E quando ho capito il peso di questo progetto, ho voluto esserne parte a tutti i costi. Sono abbastanza distratto e conoscevo di nome David Fincher, ma non mi sono reso conto subito che era il regista di molti dei miei film preferiti – e questo la dice lunga sulla bravura di un regista che dà vita e caratterizza ogni suo progetto con uno stile distintivo. Sono contento di non avere capito tutto questo prima di accettare il ruolo, perché mi sarei sentito parecchio intimidito”.

Dopo, è stato facile per Perry calarsi nel ruolo di Bolt e negli intricati meccanismi dei media nei casi giudiziari che coinvolgono le celebrità. “Gillian illustra chiaramente il personaggio di Tanner Bolt: è l’uomo che vuoi al tuo fianco se sei colpevole, ma è anche l’uomo che vuoi al tuo fianco se sei innocente. E in realtà non fa alcuna differenza perché lui fa comunque il suo lavoro”, dichiara Perry. “Non solo è un bravo avvocato, ma è anche un abile manipolatore dei media e uno scaltro PR. Sa che il 99% di ciò che la gente pensa di qualcuno sotto i riflettori è legato alla percezione dell’immagine”.

Per come è fatto Tanner: “Sulle prime non si pone il problema della colpevolezza o innocenza di Nick, poi inizia a domandarsi se il suo assistito non sia solo uno stupido che vogliono fregare”, spiega Perry.

Fra Perry e Fincher si è creato da subito un buon rapporto, e Perry afferma di avere imparato molto anche come regista. “Tra noi c’era un’ottima sintonia e, appena ho iniziato a capire il suo punto di vista e il suo modo di lavorare, per me David è diventato un caso di studio”, egli osserva. “Non vede come la media degli uomini, ecco come la penso. Può osservare una parete vuota, che tu vedi vuota, mente per lui è piena di 20.000 cose diverse. Come puoi non essere ispirato da un uomo del genere? È molto paziente, riesce a vedere tutto insieme contemporaneamente e chiaramente a fuoco, e quando lo capisci sei pronto come attore a prendere il via insieme a lui”.

La gemella: Carrie Coon parla di Margo

La persona che persuade Nick Dunne a tornare nel Missouri è quella che crede di conoscerlo meglio di chiunque altro: la sorella gemella ‘Go’. Privati delle loro precedenti ambizioni professionali, i due ora gestiscono insieme un bar. Quando Amy scompare, Go diventa l’unica confidente di Nick, quella che ancora crede alla sua innocenza... ma sarà poi vero?

A esordire sul grande schermo nei panni del vivido personaggio troviamo Carrie Coon, nota per il ruolo teatrale in **“Chi ha paura di Virginia Woolf?”** (Who’s Afraid Of Virginia Woolf?) e per **“The Leftovers”** sulla HBO. Originaria di Chicago, la Coon conosceva Gillian Flynn come scrittrice americana emergente. “In effetti, mio marito mi aveva comprato una copia de L’amore bugiardo – Gone Girl perché contiene alcuni riferimenti a Virginia Woolf, quindi sono stata molto presa dal libro”.

E aggiunge: “I passaggi che analizzano ciò che accade all’interno di una relazione sono quelli che rendono il romanzo molto più di un semplice thriller. Credo che noi tutti veniamo danneggiati dalle nostre relazioni, per quanto in modo sottile. Perciò, mentre ti diverti con la trama ingarbugliata, all’improvviso Gillian ti colpisce in pieno volto con qualcosa di profondamente vero sui comportamenti umani. E David è la persona perfetta per condurre gli spettatori lungo il percorso tracciato da Gillian. Sono entrambi molto piacevoli, con un cuore profondo e oscuro”.

La Coon vede Go come un punto fermo per il pubblico, uno dei pochi personaggi che non simulano. Essendo cresciuta come unica femmina di tre fratelli, l’attrice si è immedesimata nel modo di essere di Go. “Nella mia famiglia esprimiamo l’amore attraverso il sarcasmo, quindi capisco quel tipo d’interrelazione tra Go e Nick”, ella spiega. “Mi piace il fatto che sappia essere divertente con gli uomini e che sia molto diretta. È una ragazza davvero in gamba”.

Al tempo stesso, Go deve lottare tanto quanto il fratello. “Come Nick, anche lei non è stata all’altezza delle aspettative. È tornata a casa e in qualche misura si è arresa, cosa che è molto diffusa in quest’epoca di crisi economica. Lei e Nick sono anche sopravvissuti a un’infanzia difficile, perciò è naturale che si sentano più vicini fra loro che con chiunque altro”.

Quanto alla reazione di Go alle accuse contro il fratello, la Coon ammette di essere disorientata: “La sua fiducia può spingersi solo fin dove la gravità dei fatti non si fa più pesante, ma per lei è fonte di grande turbamento il fatto di iniziare a dubitare del fratello. Non può neanche fare domande ad alta voce, perché sarebbe un tradimento perfino pensare certe cose. Ho cercato d’immaginare se uno dei miei fratelli si trovasse in una situazione del genere, con i fatti che indirizzano verso una certa strada, quanto mi sentirei in lotta contro la mia stessa natura”.

La Coon è stata felice di lavorare con Affleck. “Lui è figlio unico, quindi è stato divertente spiegargli le interazioni tra fratelli”, dichiara l’attrice ridendo. “E poi c’è qualcosa nel modo di David di essere così esigente da far provare agli attori la

sensazione di essere tutti insieme sulla stessa barca. È stato una grande fonte d'ispirazione”.

L'investigatore della cittadina: Kim Dickens parla di Rhonda Boney

Quando Nick denuncia la scomparsa della moglie, inizia uno spinoso e indesiderato rapporto con Rhonda Boney, l'investigatore assegnato alle indagini – e unica ancora di salvezza concepibile per Nick. Tra i vari personaggi ossessionati dall'immagine, Rhonda Boney è l'unica ad avvicinarsi alla fredda e dura verità. Il ruolo è interpretato da Kim Dickens, nota per **“The Blind Side”**, **“Deadwood”**, **“Friday Night Lights”** e **“Sons of Anarchy”**.

La Dickens dichiara di avere provato un'immediata affinità con il personaggio: “Ho pensato di potermi calare senza difficoltà dentro di lei. È una donna di grande spessore, è pragmatica, modesta ma effettivamente piuttosto brava nel suo lavoro”.

L'attrice osserva che il personaggio sceglie di avvicinarsi con cautela a Nick, perché è quella la strategia più promettente, che lui sia colpevole o meno. “Quando una donna sparisce, la probabilità di coinvolgimento del marito è molto alta”, ella spiega. “Ma Boney sa che, anche se è colpevole, Nick deve pensare che lei sia al suo fianco, così sarà più aperto. Lei lo ha conosciuto quando era bambino, ma ora deve capire chi è diventato da adulto, cosa che non è immediatamente evidente. La situazione è alquanto sospetta, ma lei dà a Nick il beneficio del dubbio perché è questo che l'istinto le dice”.

I dubbi si accentuano quando sulle indagini si scatena l'offensiva mediatica che bolla Nick come assassino. “È una situazione insolita per questa cittadina del Midwest, ma Boney si vede come un investigatore imparziale e pragmatico che non si lascerà coinvolgere in una caccia alle streghe”, dichiara la Dickens. “Per lei la presenza dei media è solo un altro ostacolo da affrontare nel corso delle indagini”.

L'opportunità d'interrogare Ben Affleck è stata una profonda emozione e una sfida. “Non sapevo cosa aspettarmi”, ammette la Dickens. “Mi sarei trovata faccia a faccia con questa grande star e dovevo essere all'altezza del suo personaggio. Ma Ben è stato veramente divertente e bravo, e quando ci siamo conosciuti meglio è stato come essere in trincea insieme. Penso che lui sia perfetto per questo ruolo perché ha quel mix particolare di super-mascolinità attenuata da una nota adolescenziale. E poi Ben è bravissimo a interpretare il ragazzo bistrattato”.

La Dickens ha anche apprezzato l'opportunità di lavorare al fianco di Patrick Fugit nel ruolo del suo collega, il meno intuitivo investigatore Gilpin. “Patrick e io ci

siamo trovati bene a lavorare insieme fin dalla prima lettura”, afferma l’attrice. “Questo perché Boney e Gilpin sono il tipo di colleghi che si capiscono al volo e hanno un modo tutto loro di prendersi in giro a vicenda. Non c’è lotta di potere tra loro, il che è un piacevole cambiamento”.

Fincher è rimasto colpito dall’organicità con cui la Dickens ha interpretato il ruolo. “Volevo che Boney fosse una sorta di Sherlock Holmes del Midwest ed è così che Kim l’ha rappresentata. Non le è sfuggito nulla del personaggio”, dichiara il regista.

L’altra donna: Emily Ratajkowski parla di Andie

Nel ruolo di Andie, la studentessa infatuata di Nick Dunne, troviamo Emily Ratajkowski, nota modella conosciuta per il controverso video musicale di Robin Thicke *Blurred Lines*, al suo esordio in un ruolo cinematografico. La Ratajkowski aveva letto il romanzo un anno prima di essere scelta. “È uno di quei libri che non riesci a smettere di leggere. Ero molto presa da tutte le cose di cui parla e già allora sentivo di capire il personaggio di Andie”.

Una volta accettato il ruolo, Andie le è diventata ancora più chiara. “Anche se forse è un po’ troppo emancipata per una cittadina di provincia, è una ragazza veramente carina, che cerca di fare del suo meglio quando Nick viene accusato”, ella afferma. “Lei vede Nick come uno scrittore newyorkese brillante e sofisticato, che potrebbe aprirle le porte di un mondo che lei desidera. Lui simboleggia il futuro cui lei ambisce. Credo che una parte importante di lei desideri vivere un’esperienza con un uomo più grande di lei”.

Per la Ratajkowski è stato un sogno esordire sul grande schermo in questo film. “Lavorare con Ben Affleck e David Fincher è stato un modo fantastico di entrare nel mondo del cinema”, afferma ridendo.

Facciate e interni: il paesaggio

Il mondo fisico de **L’AMORE BUGIARDO – GONE GIRL** rispecchia lo stato interiore dei personaggi – o forse viceversa – con il ritratto di un’America in recessione che, dietro le facciate assicuranti, a uno sguardo più attento, mostra le prime crepe nei muri. Il risultato è una sorta di America noir, una visione cupamente ipnotica del sogno americano accantonato. Fincher ha rappresentato questo mondo al tempo stesso familiare ed estraneo avvalendosi del team con cui ha già lavorato in più occasioni, che comprende il direttore della fotografia Jeff Cronenworth, lo

scenografo Donald Graham Burt, l'ideatrice dei costumi Trish Summerville e Kirk Baxter al montaggio.

Cronenworth ha già percorso in passato alcuni sentieri oscuri insieme a Fincher. Attraverso una serie di film che comprende **“Fight Club”**, **“The Social Network”** e **“Millennium – Uomini che odiano le donne”** (The Girl with the Dragon Tattoo), i due hanno sviluppato uno stile visivo distintivo che dalla misura fa scaturire delle atmosfere molto forti. Il lavoro ne **L'AMORE BUGIARDO – GONE GIRL** porta per la prima volta la loro estetica fatta di sottigliezze e dettagli nella provincia del Midwest. Quest'ambientazione fa eco al lavoro dell'influente fotografo americano Joel Sternfeld, che è riuscito a trovare sia la bellezza sia l'umorismo nei moderni paesaggi costruiti dall'uomo.

Il materiale stesso ha contribuito a delineare l'approccio. “Una volta letta la sceneggiatura di Gillian, sono entrato nella testa di David e ho iniziato a vivere indirettamente la vita dei personaggi, la partita a scacchi mentale che giocano e gli sbalzi emotivi che li travolgono. A quel punto, mi sono domandato come supportare visivamente questo viaggio oscuro e profondo”, spiega Cronenworth. “Sentivamo di dovere immergere totalmente gli spettatori nel mondo creato da Gillian”.

Quanto al come la MdP e le luci abbiano contribuito a creare il dubbio e il sospetto in un film in cui prolifera l'esteriorità di facciata, Cronenworth dichiara: “Prendi una cittadina comune e la casa impersonale di una coppia e cerchi in modo sottile di trasformarle in qualcosa di misterioso”.

Le riprese sono state effettuate a Cape Girardeau, un piccolo centro pittoresco sul fiume Missouri a circa 180 chilometri da St. Louis, che rappresenta Carthage, la cittadina in piena crisi in cui Nick è nato. Donald Burt osserva che la location offriva numerosi vantaggi. “Tutto a Cape Girardeau era giusto: il mix socio-economico della popolazione, gli stili architettonici degli anni '60, '70 e '80, la distesa di centri commerciali e la presenza quasi come un'ancora del fiume”, dichiara lo scenografo. “La gente del posto, poi, è stata molto gentile e di aiuto, dimostrando una notevole generosità”.

Cronenworth è stato ugualmente affascinato dalle possibilità offerte da Cape Girardeau per ricreare Carthage. “Carthage è una delle tante città americane che, grazie all'arrivo di un'autostrada e alla costruzione di un centro commerciale, sono un tempo state prospere, ma poi all'improvviso le opportunità economiche sono passate oltre senza lasciare nulla. Vedo Carthage come un vecchio abito da sposa

polveroso custodito in un armadio. Ha ancora una sua bellezza e attrattiva, ma è rimasto al chiuso e non è più usato da anni”.

Le location sono state scelte in funzione di questa immagine. Come spiega Burt: “Con David è sempre una questione di misura, ma lui vuole anche che ci sia una nota di stravaganza. L’idea è di rendere le cose semplici e, al tempo stesso, complesse. Ci siamo sforzati d’interrogarci costantemente su tutto e abbiamo cercato di osservare sempre attraverso gli occhi dei personaggi”.

Cronenworth aggiunge: “David, Don e io pensiamo che meno la nostra impronta è visibile, più gli spettatori s’immergeranno nell’atmosfera”.

Forse la location più essenziale è stata la casa dei Dunne, una grande villa in affitto in un quartiere ricco. Sebbene sia luminosa e nuova, al suo interno prevalgono le ombre. “Per la casa si trattava di trasformare un contesto normale e ordinario in una fortezza isolata con le persiane abbassate”, spiega Cronenworth. “Dal piccolo dettaglio scaturisce un senso di disillusione”.

Burt e il suo team si sono dedicati con attenzione alla ricerca della casa giusta. “Pur non essendo troppo grande, la casa è sufficientemente spaziosa da dare a due persone l’idea di vicinanza e al tempo stesso d’isolamento, un tacito ‘non entrare nel mio spazio, io non entrerò nel tuo’. Deve trasmettere una sensazione di vacuità ma anche di concretezza”, spiega lo scenografo. “Deve dare l’idea di essere pretenziosa senza essere fastidiosamente volgare, con degli elementi tradizionali, come il legno, che richiamano la loro casa di New York, ma in modo alterato. È come se la casa anelasse ad essere tradizionale... ma le finiture, le luci e gli infissi in PVC ne tradissero l’essenza”.

La produzione ha avuto un colpo di fortuna con la sontuosa casa sul lago di Desi. “Abbiamo trovato questa dimora spettacolare costruita da un allievo di Frank Lloyd Wright, era semplicemente perfetta. Appariva remota, comunicava ricchezza, ma aveva qualcosa che faceva pensare a una prigione”, dichiara Burt.

Una delle scene letteralmente più buie nel film si svolge in un centro commerciale abbandonato che è diventato un rifugio per quelli che hanno perduto il lavoro e poi la casa. Le sequenze sono state girate a Los Angeles, in un negozio Montgomery Ward abbandonato per gli esterni, e nel grande Hawthorne Mall per gli interni. “Lo abbiamo rivestito di muri in cartongesso crepati e arredato con vecchi vasi malandati tipici dei centri commerciali. In effetti, abbiamo fatto varie ricerche sui centri commerciali abbandonati, perché ce ne sono molti in tutti gli Stati Uniti”,

afferma Burt. “Il centro commerciale dà una sensazione di apocalittico, come se esistesse un altro mondo al di sotto di quel che si vede a Carthage”.

Per Cronenworth la location era particolarmente interessante per le sfide che poneva: “La scala era scoraggiante dal momento che la struttura aveva tre piani e circa 100 metri di estensione in ogni direzione, e volevamo illuminarla per lo più con torce elettriche e falò. Per me è stato uno dei momenti più interessanti dal punto di vista della fotografia. Volevamo che la scena facesse provare la sensazione di essere in una catacomba”.

Sia Cronenworth sia Burt trovano che nel tempo la loro collaborazione con Fincher sia diventata sempre più approfondita. Cronenworth dichiara: “Direi che la cosa principale ad essere cambiata negli anni è la nostra capacità di dormire un po’ meglio la notte. Siamo più decisi ed efficienti, il che semplifica abbastanza il lavoro. Ma una cosa rimasta immutata è che alla fine di ogni giornata ho la sensazione di avere imparato qualcosa”.

Burt la pensa alla stessa maniera. “È possibile che, quando lavori abbastanza a lungo con qualcuno, si sviluppa un linguaggio comune che semplifica tutto, ma cerco sempre di affrontare ogni progetto come un’esperienza completamente nuova, e questa lo è stata”, afferma lo scenografo. “La cosa che più mi emoziona nei film di David è che sono pieni di elementi che ti colpiscono solo a livello periferico quando vedi il film la prima volta, ma poi invece si sedimentano. Spesso non è l’elemento che hai proprio davanti agli occhi ad essere fondamentale e questo è un suo talento inconfondibile”.

Le sonorità: Trent Reznor parla della musica

Per le musiche che accompagnano come una crescente risacca **L’AMORE BUGIARDO – GONE GIRL**, David Fincher si è rivolto nuovamente a Trent Reznor e Atticus Ross che, oltre a collaborare con i Nine Inch Nails, hanno composto insieme le colonne sonore di “**The Social Network**” e “**Millennium – Uomini che odiano le donne**” (The Girl with the Dragon Tattoo). Dalla loro unione sono scaturite le colonne sonore piene di atmosfera e forza che sposano lo stile di regia di Fincher.

Reznor osserva che il loro modo di lavorare con Fincher è più istintivo e meno strutturato rispetto a quanto avviene solitamente nella composizione di colonne sonore, e che questa modalità ha prodotto risultati differenti. “Lavorando con David nei suoi ultimi due film, abbiamo imparato a seguire una strategia che, casualmente,

si è dimostrata quella giusta”, spiega Reznor. “Passiamo più tempo che possiamo con David per cercare di ‘cattare’ il ruolo che lui ha in mente per la musica nel film”.

“Ne **L’AMORE BUGIARDO – GONE GIRL** abbiamo iniziato con il tempo e il luogo, caratterizzati da una transizione economica e sociale. Abbiamo parlato della promessa del Midwest e di che cosa è accaduto a quel sogno americano, con le mega-ville che vengono abbandonate e i centri cittadini che si svuotano. Abbiamo discusso l’idea che in questa storia le persone si presentano al mondo non per come sono, ma per come vorrebbero essere, mentre attorno a loro tutto va a rotoli”, dichiara Reznor. “Da questo argomento siamo passati a parlare della gamma di sonorità e degli strumenti che potevano essere più adatti a crearle. Volevamo che il suono trasmettesse la sensazione di un luogo depresso, dove tutto appare un po’ malconcio”.

Reznor e Ross lavorano in modo atipico, componendo concettualmente molto prima di vedere qualunque sequenza del film, affinando costantemente la colonna sonora man mano che il film definitivo prende corpo. È un processo lungo e creativamente faticoso, ma che può condurre in luoghi inaspettati. “Lavoriamo in modo quasi inconscio, spesso sulla base di sonorità lievi o di un campione”, illustra Reznor. “Dopo alcune settimane di lavoro, consegniamo un po’ di materiale per verificare che si accordi con quel che David ha in mente. Lavorare in questo modo richiede forse il triplo del tempo, ma per noi è giusto così”.

Il punto d’inizio della musica è una sorta di sottofondo delicato e piacevole come quelli che si ascoltano nei centri benessere durante un massaggio. “Abbiamo pensato d’iniziare con qualcosa di grottescamente tenero e poi rivelare ciò che si cela sotto la superficie”, Reznor dichiara. “Abbiamo quindi introdotto la musica da centro benessere, poi abbiamo esaminato in che modo renderla spiacevole, rimuovendo uno strato alla volta, in modo da far provare la sensazione di un mondo che si sgretola”.

Reznor aggiunge: “In termini di palette dei suoni, la cosa particolare è che abbiamo scelto un panorama sonoro più organico e meno sintetico. Non volevamo che fosse troppo fluido, quindi abbiamo usato molti strumenti interessanti fatti in casa. Ci sono delle sequenze in cui produco il ritmo unicamente colpendo una scatola di legno: l’effetto è un po’ ripetitivo ma efficace, come il battito del cuore umano”.

Quanto al motivo per cui lui e Ross continuano a lavorare con Fincher, Reznor spiega: “Lui ci ha viziato, facendoci vivere delle esperienze magiche, stimolanti e

artisticamente gratificanti. Ti rendi conto di quanto siano rari i film veramente importanti”.

Alla fine, la musica è diventata il filo conduttore che ha collegato tutti gli elementi. “A un certo punto abbiamo inviato una partita di materiale e la reazione di David e Kirk è stata così entusiasmante che abbiamo capito di avere fatto centro su qualcosa che li ha aiutati a legare insieme tutto il film. È come il momento in cui, mentre stai registrando, tutto fluisce in un unico vero album smettendo di essere una raccolta di canzoni”.

Reznor conclude: “Già mi immagino gli spettatori con la pelle d’oca sulle braccia mentre vengono assaliti dalla storia”.

IL CAST

BEN AFFLECK (Nick Dunne) ha vinto due Academy Award® ed è da tempo riconosciuto per il suo talento di regista, attore, autore e produttore.

Recentemente, ha diretto, prodotto e recitato nel premiato film **“Argo”**, ispirato alla storia vera della missione ideata per salvare sei americani intrappolati in Iran quando l’ambasciata americana fu messa sotto sequestro. **“Argo”** è stato il film più acclamato del 2012 e ha ottenuto i massimi riconoscimenti, tra cui l’Oscar®, il Golden Globe e il BAFTA Award per il miglior film. Affleck ha vinto il Golden Globe, il BAFTA e il Critics’ Choice Award anche come miglior regista, ed è stato candidato ai BAFTA come miglior attore. Ha poi vinto il Directors Guild of America Award, il Producers Guild of America Award insieme a George Clooney e Grant Heslov, e uno Screen Actors Guild (SAG) Award® insieme agli altri membri del cast per il miglior ensemble. Il cast ha anche ricevuto il premio per il miglior ensemble dal National Board of Review e in occasione degli Hollywood Film Award e del Palm Springs International Film Festival. Tra i molti riconoscimenti, il film ha vinto l’Oscar® per la migliore sceneggiatura e il miglior montaggio, e ha ricevuto altre quattro candidature agli Oscar®, oltre ad essere incluso tra i dieci migliori film dell’anno dall’American Film Institute (AFI).

Affleck ha fatto il suo debutto alla regia nel 2007 con il film **“Gone Baby Gone”**, che gli è valso diversi premi della critica, compreso quello per il miglior esordio alla regia dalla National Board of Review. Ha inoltre vinto il premio come regista esordiente dell’anno in occasione dell’Hollywood Film Festival nel 2007. È co-autore della sceneggiatura del film, adattamento del romanzo di Dennis Lehane.

Nel 2010 ha curato la regia, è stato co-sceneggiatore e ha recitato in **“The Town”**, che è stato incluso tra i dieci migliori film dell’anno dall’AFI e il cui cast ha vinto il premio del National Board of Review per il miglior ensemble. Il film è stato candidato a un Writers Guild of America ed è valso ad Affleck e al co-interprete Jeremy Renner la candidatura agli Oscar®, ai Golden Globe e ai SAG Award®.

Tra i suoi prossimi progetti figurano **“Batman vs Superman”** e **“Live by Night”**, tratto dal romanzo di Dennis Lehane, per la Warner Bros., e una biografia del famigerato criminale Whitey Bulger, in cui reciterà insieme a Matt Damon.

Affleck si è inizialmente affermato nel 1997 con l’acclamato film drammatico **“Good Will Hunting – Genio ribelle”**, da lui interpretato e co-sceneggiato insieme a Matt Damon. I due hanno vinto l’Academy Award® per la migliore sceneggiatura originale, oltre a un Golden Globe e all’Humanitas Prize. L’anno seguente ha recitato nel film di John Madden vincitore di un Oscar® **“Shakespeare in Love”**, condividendo con gli altri membri del cast un SAG Award®.

Nel 2006 è stato elogiato per il ritratto dello sfortunato attore George Reeves nel drammatico **“Hollywoodland”**. Il film ha debuttato alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, vincendo l’ambita Coppa Volpi per il miglior attore. È stato candidato ai Golden Globe e ai Critics’ Choice Award come miglior attore, e ha vinto il premio come miglior attore all’Hollywood Film Festival.

Affleck ha recitato nel film di Terrence Malick **“To the Wonder”**. Altri film a cui ha preso parte sono **“The Company Men”**, **“State of Play”**, **“La verità è che non gli piaci abbastanza”** (He’s Just Not That Into You), **“Jersey Girl”**, **“Daredevil”**, **“Al vertice della tensione”** (The Sum of All Fears), **“Ipotesi di reato”** (Changing Lanes), **“Pearl Harbor”**, **“1 km da Wall Street”** (Boiler Room), **“Piovuta dal cielo”** (Forces of Nature) e **“Armageddon – Giudizio finale”**.

Nel 2000 ha costituito insieme a Matt Damon, Chris Moore e Sean Bailey la LivePlanet, Inc. Il primo progetto, **“Project Greenlight”**, è andato in onda nel 2001 sulla HBO e ha suscitato l’interesse della critica, degli spettatori e dell’industria per la visione dietro le quinte delle difficoltà affrontate da un regista esordiente. La seconda stagione di **“Project Greenlight”** è stata trasmessa sulla HBO nel 2003 e una terza su Bravo nel 2005. Tutte e tre le stagioni sono state candidate agli Emmy Award. La quarta è al momento in lavorazione.

Oltre alla carriera cinematografica, Affleck si dedica ad alcune iniziative filantropiche. A marzo 2010 ha fondato la Eastern Congo Initiative (ECI), la cui missione è aiutare le popolazioni del Congo orientale a sviluppare una società sostenibile in quella regione martoriata. Affleck è anche un attivista politico, oltre che un sostenitore di molte organizzazioni di beneficenza, tra cui Feeding America, Paralyzed Veterans of America, A–T Children’s Project e il Jimmy Fund.

ROSAMUND PIKE (Amy Dunne) è una poliedrica attrice che si è conquistata la fama sia sulle scene teatrali sia sul grande schermo.

Oltre a **L’AMORE BUGIARDO – GONE GIRL**, ha recitato in vari altri film, tra cui la commedia di Andy Hamilton e Guy Jenkin per la BBC **“What We Did on Our Holiday”**, insieme a Billy Connolly e David Tennant, distribuita nel Regno Unito lo scorso 26 settembre. Ha poi recitato con Simon Pegg, Stellan Skarsgard e Toni Collette in **“Hector and the Search for Happiness”** di Peter Chelsom, distribuito nel Regno Unito il 15 agosto 2014 e negli Stati Uniti il 19 settembre.

Recentemente, la Pike ha preso parte a **“Non buttiamoci giù”** (A Long Way Down), tornando a lavorare con il team di **“An Education”** in un piccolo cameo al fianco di Pierce Brosnan. In precedenza, ha partecipato a **“La fine del mondo”** (The World’s End) di Edgar Wright, con Simon Pegg, su un gruppo di vecchi amici che si rivedono per un epico tour dei pub ma scoprono che nella loro cittadina di origine nulla è più come prima. Nel 2012 ha recitato nel film drammatico di Christopher McQuarrie **“Jack Reacher – La prova decisiva”** al fianco di Tom Cruise,

interpretando Helen Rodin, un avvocato della difesa che lavora insieme a un poliziotto in pensione per difendere un uomo accusato di avere assassinato cinque persone.

Questo film ha rappresentato un deciso cambio di rotta rispetto all'intenso film d'azione del 2012 **"La furia dei Titani"** (Wrath Of The Titans), diretto da Jonathan Liebesman, in cui la Pike ha interpretato il ruolo di Andromeda al fianco di Sam Worthington, Bill Nighy, Ralph Riennes e Liam Neeson. Nel 2010 ha interpretato Lisa Hopkins nel film drammatico **"We want sex"** (Made in Dagenham) con Sally Hawkins, Miranda Richardson e Bob Hoskins, ispirato alla vicenda dello sciopero alla fabbrica di automobili della Ford Dagenham nel 1968. Per quel ruolo è stata candidata nel 2011 a un London Critics' Circle Award come migliore attrice non protagonista. Lo stesso anno ha preso parte a **"La versione di Barney"** (Barney's Version) con Paul Giamatti. Il film, che è stato proiettato alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia e ha poi ottenuto recensioni entusiastiche al Toronto International Film Festival, è una commovente storia d'amore incentrata sul politicamente scorretto, irascibile e spigoloso Barney Panofsky (Giamatti) e sulle donne della sua vita. L'interpretazione le è valsa nel 2011 un London Critics' Circle Award come migliore attrice dell'anno e una candidatura ai Genie Award come migliore attrice.

La Pike è stata elogiata dalla critica per il ruolo di Helen nel film di Lone Scherfig candidato agli Academy Award® **"An Education"**, al fianco di Peter Sarsgaard e Carey Mulligan. Il film, che è stato accolto positivamente al Sundance Film Festival nel 2009, ha ottenuto vari riconoscimenti, tra cui le candidature ai Golden Globe, ai BAFTA e al Film Critics, e il premio per il miglior film straniero agli Independent Spirit Award. La sua filmografia comprende poi **"Johnny English - La rinascita"** (Johnny English Reborn), **"Un anno da leoni"** (The Big Year), **"Donne in amore"** (Women in Love), **"The Libertine"**, **"Orgoglio e pregiudizio"** (Pride and Prejudice), **"Il caso Thomas Crawford"** (Fracture), **"Fugitive Pieces"**, **"Il mondo dei replicanti"** (Surrogates), **"Burning Palms"** e **"La morte può attendere"** (Die Another Day).

Oltre ai ruoli cinematografici, l'attrice non ha mai abbandonato le sue radici teatrali sui palcoscenici londinesi. Ha recitato in **"Gaslight"**, il thriller vittoriano di Patrick Hamilton, all'Old Vic Theater, nell'allestimento del Donmar Warehouse di **"Madame de Sade"** nel West End, al fianco di Judi Dench, e nell'allestimento del Royal Court Theatre di **"Hitchcock Blonde"**, per la regia di Terry Johnson. Grazie allo straordinario successo ottenuto, la commedia è passata al Lyric Theater nel West End. Più di recente, nel 2010, l'attrice ha interpretato il ruolo della protagonista in **"Hedda Gabler"**, ottenendo recensioni entusiastiche.

In televisione ha lavorato nella nuova edizione della serie classica per bambini della ITV **“Thunderbirds Are Go!”**, dando voce all’agente Lady Penelope, al fianco del membro del cast originale David Graham.

NEIL PATRICK HARRIS (Desi) ha di recente concluso la sua partecipazione, nel ruolo del donnaiolo Barney Stinson, alla serie brillante della CBS **“How I Met Your Mother”**, che gli ha fatto ottenere la candidatura agli Emmy e ai Golden Globe, oltre a due People’s Choice Award come miglior attore televisivo brillante, e un Critics’ Choice Award come miglior attore non protagonista in una serie brillante. Harris ha vinto cinque Emmy Award: per il ruolo da guest star in **“Glee”** e come presentatore degli Annual Tony Award nella 63^a, 65^a, 66^a e 67^a edizione. Ha anche condotto e prodotto la 61^a e la 65^a edizione dei Primetime Emmy Award, oltre alla 67^a edizione degli Annual Tony Award. È stato incluso da Entertainment Weekly nell’elenco dei più importanti uomini di spettacolo del 2008 e dalla rivista Time nella Time 100 List del 2010, elenco delle maggiori personalità del mondo.

Harris ha di recente scritto il suo primo libro, Neil Patrick Harris: Choose Your Own Autobiography. È un testo di fantasia, con una lettura interattiva e non lineare che travalica i confini della biografia convenzionale. Sarà pubblicato il prossimo 14 ottobre 2014 dal Crown Publishing Group, divisione della Random House, Inc.

Harris si è affermato sul piccolo schermo nel ruolo dell’amato protagonista di **“Doogie Howser, M.D.”**, che gli è valso una candidatura ai Golden Globe. La serie, creata da Steven Bochco e David E. Kelley, è andata in onda per quattro stagioni e segue le vicende di un brillante giovane dottore che deve affrontare i problemi di un normale adolescente. Sul piccolo schermo ha anche preso parte alla serie brillante della NBC **“Stark Raving Mad”**, al fianco di Tony Shalhoub; alla mini-serie della CBS **“Giovanna d’Arco”** (Joan of Arc), con Leelee Sobieski & Peter O’Toole; a **“Una mano nell’ombra”** (The Man in the Attic) della Showtime; al telefilm classico della TNT **“La straniera”** (Cold Sassy Tree), al fianco di Faye Dunaway; a **“La mia Antonia”** (My Antonia), con Jason Robards ed Eva Marie Saint; a **“L’abito da sposa”** (The Wedding Dress) con Tyne Daly; infine, al celebre telefilm della CBS del 2005 **“Miracolo di Natale”** (The Christmas Blessing). Ha ottenuto alcuni ruoli da guest star nelle serie **“Sesame Street”**, **“Numb3rs”**, **“Law & Order: Criminal Intent”**, **“Il tocco di un angelo”** (Touched by an Angel), **“Ed”** e **“Will & Grace”**, oltre ad altre.

Harris ha esordito sul grande schermo al fianco di Whoopi Goldberg nel film drammatico **“Il grande cuore di Clara”** (Clara’s Heart), grazie al quale ha ottenuto la prima candidatura ai Golden Globe. Recentemente, ha ripreso il ruolo di Patrick Winslow nel film della Sony Pictures **“I Puffi 2”** (The Smurfs 2), sequel d’animazione/ live-action del film originale di grande successo **“I Puffi”** (The Smurfs), tratto dalla celebre serie a fumetti creata da Peyo e dalla serie televisiva d’animazione che ne è scaturita. La sua filmografia comprende **“Harold & Kumar – Un Natale da**

ricordare” (A Very Harold & Kumar 3D Christmas), **“Beastly”**, **“The Best and the Brightest”**, **“Harold & Kumar – Due amici in fuga** (Harold & Kumar Escape from Guantanamo Bay), **“American Trip – Il primo viaggio non si scorda mai”** (Harold & Kumar Go to White Castle), **“Undercover Brother”**, **“Sai che c’è di nuovo?”** (The Next Best Thing), **“La proposta”** (The Proposition) e **“Starship Troopers – Fanteria dello spazio”**.

Durante lo sciopero nel 2007–2008 del Writer’s Guild of America, Neil ha interpretato il ruolo dell’aspirante super-cattivo e disperato protagonista della miniserie musical di Joss Whedon, trasmessa via web e vincitrice di un Emmy Award, **“Dr. Horrible’s Sing-Along Blog”**. La serie ha debuttato sul web in cima alla classifica TV di iTunes e ha dato origine a una colonna sonora di successo. Dopo questa prima affermazione con la comunità online, è stato uno dei principali membri del cast stellare di **“Prop 8: The Musical”**, co-interpretato da Jack Black, John C. Reilly e Allison Janney, che ha riscosso un notevole successo su internet. Più di recente, ha recitato ed è stato produttore esecutivo della brillante serie via web **“Neil’s Puppet Dreams”**. La serie in sette episodi, creata dalla Jim Henson Company con il marchio Henson Alternative, è trasmessa sul Nerdist Channel e segue le avventure di Neil in un mondo onirico abitato da pupazzi.

Harris è un veterano delle scene teatrali. Ha dato vita a Hedwig, la dea del rock transessuale, nell’allestimento a Broadway del 1998, vincitore di un Tony Award, dello storico musical di John Cameron Mitchell e Stephen Trask **“Hedwig and the Angry Inch”**. Con il ruolo di Hedwig, Neil ha vinto il Tony Award per il miglior attore in un musical, oltre a un Drama League, un Drama Desk e un Broadway.com Audience Choice Award, ed è stato candidato agli Outer Critics Circle e Astaire Award. In precedenza, ha ottenuto il ruolo di primo piano di Bobby nella produzione di Stephen Sondheim di **“Company”** per la New York Philharmonic al Lincoln Center. Questo allestimento dal cast stellare, co-interpretato da Patti LuPone, Stephen Colbert, Jon Cryer, Christina Hendricks e Martha Plimpton, è stato ripreso e successivamente distribuito nelle sale cinematografiche. Harris ha recitato in tre produzioni a Broadway, incluso il ruolo duplice di cantante di ballate/Lee Harvey Oswald nel musical di Sondheim, vincitore di un Tony Award, **“Assassins”**. Neil ha ripreso il doppio ruolo nell’unico spettacolo di beneficenza replicato al Roundabout Theater a dicembre 2012. L’attore ha debuttato a Broadway nel ruolo dell’inaspettato spasimante di Anne Heche nell’allestimento vincitore del premio Pulitzer di **“Proof”** e, in seguito, è stato l’esuberante presentatore di **“Cabaret”** allo Studio 54. Tra le sue altre esperienze teatrali figurano l’allestimento all’Hollywood Bowl di **“Amadeus”**, con la Los Angeles Philharmonic Orchestra, l’allestimento del Geffen Playhouse di **“All My Sons”** di Arthur Miller e **“Tick, tick...BOOM!”** alla Menier Chocolate Factory di Londra, **“The Paris Letter”** al Kirk Douglas Theatre, l’allestimento di **“Sweeney Todd”** con la San Francisco Symphony Orchestra,

“**Romeo e Giulietta**” (Romeo & Juliet) all’Old Globe Theater e l’allestimento a Los Angeles di “**Rent**”, che gli ha fatto vincere un Drama Desk Award.

Avvalendosi dell’esperienza maturata sulle scene teatrali e portando avanti la collaborazione con la produzione vincitrice del Pulitzer, Harris ha debuttato come regista di musical con l’allestimento all’Hollywood Bowl di “**Rent**” di Jonathan Larson, interpretato da Nicole Scherzinger, Vanessa Hudgens e Wayne Brady. A luglio 2007 ha esordito come regista teatrale con la commedia originale “**I Am Grock**” a El Portal Theatre a North Hollywood. In seguito, ha unito il suo amore per la magia e per il teatro dirigendo “**The Expert at the Card Table**” in occasione dell’Edinburgh Fringe Festival nel 2008, un allestimento che ha poi riproposto al Broad Stage Theater di Los Angeles. Di recente, ha diretto l’acclamato spettacolo di magia e illusionismo “**Nothing to Hide**”, con i due premiati maghi Derek DelGaudio e Helder Guimarães, al Geffen Playhouse. Dopo il successo senza precedenti a Los Angeles, “**Nothing to Hide**” è andato in scena, con la regia di Harris, al Pershing Square Signature Center della Signature Theatre Company a New York a ottobre 2013.

Il pluri-talentuoso artista arricchisce il suo bagaglio teatrale e cine-televisivo con un successo equivalente nel mondo del doppiaggio. Ha recentemente dato nuovamente voce alla scimmia Steve in “**Piovono polpette 2**” (Cloudy with a Chance of Meatballs 2), sequel di “**Piovono polpette**” (Cloudy with a Chance of Meatballs) della Sony Pictures Animation, tratto dall’amato libro per bambini di Judi e Ron Barrett. Prossimamente, darà voce a Cliff nel film d’animazione della Pixar “**The Good Dinosaur**”, storia ambientata in un mondo in cui i dinosauri vivono al fianco degli umani. Tra i numerosi altri doppiaggi per il cinema, la televisione e i videogiochi figurano “**Adventure Time**” del Cartoon Network, “**I pinguini del Madagascar**” (The Penguins of Madagascar) della Dreamworks Animation, Spider-Man: Shattered Dimensions della Activision, “**Cani e gatti: la vendetta di Kitty**” (Cats & Dogs: The Revenge of Kitty Galore) della Warner Bros., “**Batman: Under the Red Hood**” della Warner Bros. Animation, “**Yes, Virginia**” della CBS, “**Robot Chicken**” e “**Batman: The Brave and the Bold**” del Cartoon Network, “**I Griffin**” (Family Guy) della Fox, Eat Lead: The Return of Matt Hazard della D3, “**Justice League: The New Frontier**” della Warner Bros. Animation, “**Spider-Man**” della MTV, “**Justice League**” del Cartoon Network, “**Capitol Critters**” della Fox e, a breve, Saints Row 4 della Deep Silver.

Harris ha dato voce anche ai personaggi di numerosi audiolibri, tra cui Ribsy, Henry and Ribsy e Henry Huggins di Beverly Cleary, Slake’s Limbo di Felice Holman, Lump of Coal di Lemony Snicket e A Very Marley Christmas di John Grogan.

TYLER PERRY (Tanner Bolt), con il suo viaggio ispiratore dalla vita di strada a New Orleans ai vertici della celebrità a Hollywood, è diventato una leggenda. Nato

in una famiglia indigente e segnato dai maltrattamenti, Tyler ha combattuto fin da piccolo per trovare la forza, la fede e la perseveranza che, in seguito, sono diventate le fondamenta del suo repertorio di apprezzati film, libri, commedie e spettacoli.

È stato un semplice suggerimento di Oprah Winfrey a mettere in moto la sua carriera. Incoraggiato a tenere un diario in cui riportare pensieri ed esperienze, ha iniziato a scrivere una serie di lettere indirizzate a se stesso. Queste lettere, piene di dolore e, nel tempo, di perdono, hanno avuto un ruolo catartico per Perry e lo hanno ispirato a scrivere un musical, **“I Know I’ve Been Changed”**. Nel 1992 Tyler dà fondo ai risparmi di una vita con la speranza di poterlo rappresentare con successo. Il pubblico invece è scarso e Tyler si trova nuovamente faccia a faccia con la povertà che aveva assillato la sua giovinezza. È costretto a dormire nei motel e perfino in auto, ma la sua fede in Dio e in se stesso lo rende più forte. Stabilisce un forte legame con la chiesa e continua a scrivere. Nel 1998 la sua perseveranza viene ripagata quando un promotore sceglie di mettere in scena **“I Know I’ve Been Changed”** per un numero limitato di repliche in una chiesa locale divenuta teatro. Questa volta il pubblico accorre a frotte e presto il musical passa al prestigioso Fox Theatre di Atlanta. Da allora Tyler Perry è sempre andato avanti.

Così è iniziata l’incredibile serie di tredici commedie in altrettanti anni, tra cui **“Woman Thou Art Loosed!”**, in collaborazione con l’autorevole pastore di Dallas T.D. Jakes. Nel 2000 **“I Can Do Bad All By Myself”** ha segnato la prima apparizione dell’ormai leggendario personaggio di Madea. Madea è una nonna logorroica, timorata di Dio, armata e fumatrice di erba, interpretata da Perry stesso. Avendo riscosso un successo clamoroso, Madea ha dato origine a una serie di commedie – **“Madea’s Family Reunion”** (2002), **“Madea’s Class Reunion”** (2003), **“Madea Goes To Jail”** (2005) – e ha proiettato Tyler verso il mondo del cinema.

All’inizio del 2005 l’attore ha esordito sul grande schermo nel film **“Amori e sparatorie”** (Diary of a Mad Black Woman), che si è piazzato al vertice del botteghino a livello nazionale. I film successivi – **“Madea’s Family Reunion”**, **“Daddy’s Little Girls”**, **“Why Did I Get Married?”**, **“Meet The Browns”**, **“The Family That Preys”**, **“I Can Do Bad All by Myself”**, **“Why Did I Get Married Too?”**, **“For Colored Girls”**, **“Madea’s Big, Happy Family”**, **“Good Deeds”** e **“Madea’s Witness Protection”** – hanno tutti riscosso un notevole successo commerciale, divertendo gli spettatori in tutta la nazione e in tutto il mondo. Ha anche recitato in **“Alex Cross – La memoria del killer”** per la regia di Rob Cohen e ha poi dato il proprio contributo con il suo marchio 34th Street Films al film candidato agli Academy Award **“Precious”**, tratto dal romanzo Push – La storia di Precious Jones, in associazione con la Harpo Films di Oprah Winfrey e la Lionsgate.

Nel 2006 è stato pubblicato il primo libro di Tyler, Don’t Make A Black Woman Take Off Her Earrings: Madea’s Uninhibited Commentaries On Life And Love, che si è piazzato in cima alla classifica dei bestseller non fiction del New York Times

e vi è rimasto per otto settimane. Il libro ha vinto due Quill Book Award, uno per l'umorismo e uno come libro dell'anno (un exploit senza precedenti per un autore esordiente) e ha fatto conoscere Tyler Perry a una nuova e fedele fascia di pubblico.

Il suo brand si è rapidamente trasformato in un impero. Nel 2007 Tyler ha fatto il suo ingresso in televisione con **"House of Payne"** sulla TBS. La serie ha esordito con i massimi indici di ascolto di tutti i tempi delle tv via cavo e, dopo appena un anno, ha venduto i diritti di trasmissione alle reti locali. Il lavoro successivo, **"Meet The Browns"**, ha debuttato piazzandosi al secondo posto come indici di ascolto delle TV via cavo. Alla fine del 2012 Perry ha siglato un accordo di programmazione in esclusiva con la rete via cavo di Oprah Winfrey, la OWN. La serie della durata di un'ora **"The Haves and The Have Nots"** e la sitcom della durata di mezz'ora **"Love Thy Neighbor"**, che hanno esordito sul network nella primavera del 2013, hanno registrato gli indici di ascolto ad oggi più alti.

Nell'autunno del 2008 Perry ha aperto il suo studio di produzione ad Atlanta, in un'area di oltre 18.000 metri quadrati situata nell'ex campus della Delta Airlines, ampio oltre 12 ettari. Lo studio conta cinque teatri di posa, una struttura di post produzione, uno stagno, un backlot, una sala da 400 posti, una sala per proiezioni private e aree destinate all'intrattenimento e a ospitare eventi.

Tyler Perry non è il tipo che riposa sugli allori e i suoi 350 dipendenti hanno avuto parecchio da fare. I suoi film più recenti comprendono **"Temptation: Confessions of a Marriage Counselor"**, uscito a marzo 2013, e il film uscito con il suo marchio 34th Street Films **"We The Peoples"**, distribuito a maggio 2013. Alla fine del 2013 Tyler ha recitato in **"A Madea's Christmas"**, adattamento dell'omonima commedia. Recentemente, ha diretto e recitato nel film della 34th Street Film **"Single Mom's Club"**. È in programma una nuova serie TV per la OWN, intitolata **"If Loving You Is Wrong"** e basata sul film, che sarà trasmessa in anteprima nel corso dell'anno.

Tyler Perry non ha dimenticato le persone che lo hanno aiutato a raggiungere l'apice di un successo che, un tempo, poteva soltanto sognare. Ha manifestato il suo impegno a favore dei diritti civili attraverso generose donazioni alla NAACP e alla NAN. Sostiene con vigore le organizzazioni benefiche che aiutano i senza tetto, come Feeding America, Covenant House, Hosea Feed the Hungry, Project Adventure e Perry Place – una comunità di venti abitazioni che ha fatto costruire per i sopravvissuti all'uragano Katrina a New Orleans. A gennaio 2010 Perry ha devoluto \$1,000,000 attraverso la Tyler Perry Foundation per aiutare la popolazione di Haiti colpita dal terremoto.

CARRIE COON (Margot Dunne) è uno dei talenti più ricercati e interessanti di Hollywood. Dal suo esordio come attrice, ha già maturato una variegata esperienza cinematografica, televisiva e teatrale, ottenendo una candidatura ai Tony

Award per il ruolo di Honey in **“Chi ha paura di Virginia Woolf?”** (Who’s Afraid Of Virginia Woolf?) a Broadway.

Al momento è impegnata nella serie della HBO **“The Leftovers”**. Tratta dal romanzo bestseller di Tom Perrotta, **“The Leftovers”** parla dell’improvvisa scomparsa del 2% della popolazione del pianeta, che lascia il resto del mondo a cercare di capire che cosa fare. È la storia di coloro che non si sono arresi alla perdita. Carrie interpreta il ruolo di Nora Durst. La serie tornerà il prossimo anno con una nuova stagione.

Sul piccolo schermo ha preso parte a **“Intelligence”**, **“Ironside”**, **“Law & Order: Unità vittime speciali”** (Law And Order: SVU) e **“The Playboy Club”**.

Sulle scene teatrali ha recitato ne **“Il diario di Anna Frank”** (The Diary Of Anne Frank), **“Our Town”**, **“Three Sisters”**, **“The March”**, **“The Girl In The Yellow Dress”**, **“The Real Thing”**, **“Magnolia”**, **“Bronte”** e **“Anna Christie”**.

KIM DICKENS (investigatore Boney) si è dimostrata un’attrice versatile, interpretando una vasta gamma di personaggi forti e complessi sia sul grande sia sul piccolo schermo. Nata a Huntsville (Alabama), ha frequentato la Vanderbilt University a Nashville (Tennessee), dove si è diplomata in comunicazione. Poco dopo la laurea si è trasferita a New York per proseguire gli studi al Lee Strasberg Theatre and Film Institute. Dopo di ciò, si è diplomata all’American Academy of Dramatic Art di New York.

Dal 2010 al 2013 ha preso parte alla premiata serie televisiva drammatica della HBO **“Treme”**. Creata da David Simon, la serie si focalizza sul ‘dopo uragano Katrina’, il peggiore disastro naturale nella storia degli Stati Uniti, con gli abitanti di New Orleans impegnati a ricostruirsi una vita, una casa e la loro cultura unica. La Dickens interpreta Janette Desautel, una chef che cerca di mantenere aperto il suo ristorante per poter ripagare le perdite subite. Recentemente, insieme al cast di **“Treme”**, l’attrice è stata candidata a un Primetime Emmy Award per la migliore miniserie.

Nel 2009 è apparsa nel film di John Lee Hancock candidato agli Oscar® **“The Blind Side”**, in cui interpreta l’intuitiva insegnante di Aaron che si batte per far ammettere Michael nella scuola.

Dal 2008 al 2009 ha recitato nel successo della NBC **“Friday Night Lights”**, ambientato in una cittadina texana, che descrive le difficoltà e i tormenti dei giocatori di una squadra di football, dei loro amici e familiari, dell’allenatore e del suo staff. La Dickens interpreta la parrucchiera Shelby Saracen, madre di Matt Saracen (Zach Gilford), protagonista della serie. Dal 2006 al 2009 ha avuto un ruolo da guest star in **“Lost”**, la serie della ABC vincitrice di un Emmy e di un Golden Globe.

Nel 2005 ha preso parte alla commedia satirica candidata ai Golden Globe **“Thank You for Smoking”**, interpretando la ex moglie scontenta di Nick Naylor (Aaron Eckhart), portavoce della lobby dell’Academy of Tobacco Studios.

Dal 2004 al 2006 ha partecipato alla serie drammatica della HBO, vincitrice di un Golden Globe, **“Deadwood”**. La serie, interpretata da Timothy Olyphant, è ambientata alla fine del 1800 e segue le vicende degli abitanti di Deadwood (South Dakota), in balia della corruzione e della criminalità. La Dickens veste i panni della depressa Joanie Stubbs che gestisce un bordello e che in precedenza era l’amante di Cy Tolliver (Powers Boothe).

Nel 2001 ha recitato al fianco di Gabriel Mann in **“Things Behind the Sun”** di Allison Anders, ricevendo una candidatura nel 2002 agli Independent Spirit Award. L’attrice interpreta una cantante rock in Florida, la cui band diventa popolarissima a causa di una canzone controversa.

PATRICK FUGIT (investigatore Jim Gilpin) è nato a Salt Lake City (Utah). La madre Jan, insegnante di danza, ha educato Patrick e i fratelli all’amore per la danza fin da molto piccoli. Patrick dà atto alla madre di avere sviluppato il suo interesse precoce per la recitazione. A partire dalla scuola secondaria, ha iniziato a frequentare un corso di recitazione durante le vacanze estive e ha presto debuttato in una rappresentazione scolastica. Ispirato dall’amore per la recitazione, Patrick ha infine deciso di diventare un attore professionista e, durante tutta l’adolescenza, ha ottenuto diversi piccoli ruoli in programmi televisivi locali.

Il battesimo di Patrick nel cinema hollywoodiano è avvenuto nel 2000, a sedici anni, nel film **“Quasi famosi”** (Almost Famous). Scoperto durante un casting internazionale, Patrick ha avuto molto successo nel ruolo di William Miller, un giovane fan del rock che diventa giornalista musicale, ricalcando la storia vera degli inizi della carriera del regista Cameron Crowe, il più giovane giornalista della rivista Rolling Stone. **“Quasi famosi”** è un film classico ed è uno dei dieci migliori film del decennio 2000–2010.

In seguito, Fugit ha interpretato un aspirante autore di fumetti nel film drammatico del 2002 **“White Oleander – Oleandro bianco”**, e un drogato ingenuo nella commedia dark indipendente **“Spun”**. Il film successivo, **“Saved!”**, posa uno sguardo satirico sul diritto di culto nella scuola secondaria. Nel 2005 ha recitato ne **“La Banda del Porno – Dilettanti allo sbaraglio!”** (The Amateurs), una commedia indipendente su una cittadina sonnolenta i cui abitanti decidono di riunirsi per filmare un porno, e, nel 2007, ha partecipato a **“Wristcutters – Una storia d’amore”** (Wristcutters, A Love Story). Nel 2009 ha vestito i panni di Evra il ragazzo serpente nel fantasy–thriller **“Aiuto vampiro”** (Cirque du Freak: The Vampire’s Assistant).

Nel 2011 ha preso parte a **“Cinema Verite”** della HBO, al fianco di James Gandolfini, Diane Lane e Tim Robbins. Il film narra il dietro le quinte della serie di documentari innovativi del 1973 della PBS **“An American Family”**. Quell’anno è anche tornato a lavorare con il regista Cameron Crowe ne **“La mia vita è uno zoo”** (We Bought A Zoo), in cui ha recitato con Matt Damon, Scarlett Johansson e Thomas Haden Church. Patrick è poi apparso al fianco di Tim Robbins, Mark Ruffalo e Gwyneth Paltrow nel film **“Tentazioni (ir)resistibili”** (Thanks For Sharing), una commedia dark sulla dipendenza da sesso proiettata in anteprima al Toronto Film Festival nel 2012.

Recentemente, ha interpretato un ruolo di primo piano nella commedia romantica indipendente **“The List”** con Jennifer Morrison. Al momento, è impegnato nelle riprese di un altro film indipendente, **“Queen of Earth”** al fianco di Elisabeth Moss e Michelle Dockery. Prossimamente, sarà uno dei protagonisti della seconda stagione della serie della Direct TV **“Full Circle”**.

La modella e attrice **EMILY RATAJKOWSKI (Andie)** si sta affermando come uno dei nuovi volti più interessanti nel mondo della moda e dello spettacolo. Ne **L’AMORE BUGIARDO – GONE GIRL** è al suo primo ruolo cinematografico importante.

Al momento è impegnata nelle riprese di **“We Are Your Friends”** al fianco di Zac Efron. La vedremo anche nell’imminente film della Warner Bros **“Entourage”** e in **“Call of Duty”** per la regia di Peter Berg.

È stata una delle ‘Rookies’ del concorso in bikini del prestigioso Sports Illustrated Swimsuit Issue del 2014, abbellendo le pagine del numero che ha celebrato il 50° anniversario della rivista. È stata il volto della campagna primavera 2014 della collezione REVOLVE ed è al momento la testimonial del marchio di lingerie Yamamay.

La Ratajkowski si sta anche affermando come una delle ragazze copertina preferite dai maggiori stilisti. Recentemente, una sua foto scattata da Michael Thompson è stata scelta per la copertina del numero di giugno 2014 di GQ, e un’altra del fotografo Bruce Weber è stata scelta per la copertina della rivista CR Fashion Book di Carine Roitfeld. Lavora spesso con altri celebri fotografi, tra i quali Steve Shaw e Tony Duran.

Si è imposta all’attenzione internazionale nell’estate del 2013 nel video musicale Blurred Lines di Robin Thicke, T.I. e Pharrell, visto all’incirca 174 milioni di volte su YouTube.

Dopo avere firmato un contratto con la Ford Models a quattordici anni, ha lavorato ininterrottamente per clienti del calibro di Forever 21, Nordstrom e altri marchi di costumi da bagno e lingerie. Si è affermata come modella dei maggiori stilisti dopo numerosi servizi con il fotografo Tony Duran. È apparsa in dozzine di

riviste nazionali e internazionali, ed è stata scelta per lo spot pubblicitario 'Memphis BBQ' della catena Carl's Jrs nell'estate del 2012.

La Ratajkowski ha frequentato la UCLA per un anno, poi ha deciso di dedicarsi a tempo pieno alla carriera di modella. È nata a Londra ed è cresciuta a Encinitas (California). I suoi genitori sono entrambi artisti: il padre è un pittore e la madre è un'insegnante di inglese e una scrittrice. Il loro lavoro li ha portati in giro per l'Europa, quando Emily era piccola, in particolare in Spagna e Irlanda. Vive tra Los Angeles e New York.

MISSI PYLE (Ellen Abbot) recita al fianco di Viggo Mortensen nell'imminente **"Captain Fantastic"**.

Nata in Texas e cresciuta in Tennessee, ha frequentato la North Carolina School of the Arts. Dopo la laurea si è trasferita a New York, dove si è esibita al fianco di John Malkovich in **"The Libertine"** della Steppenwolf Theater Company. Dopo poco è arrivato l'esordio sul grande schermo, insieme a Helen Hunt, in **"Qualcosa è cambiato"** (As Good As It Gets), a cui sono seguiti vari ruoli importanti in televisione e al cinema.

La sua filmografia comprende **"The Artist"**, vincitore nel 2012 dell'Academy Award® per il miglior film; **"Spring Breakdown"** con Amy Poehler e Rachel Dratch; **"La fabbrica di cioccolato"** (Charlie and the Chocolate Factory); **"Palle al balzo"** (Dodgeball: A True Underdog Story); **"Big Fish - Le storie di una vita incredibile"**; **"Un ciclone in casa"** (Bringing Down the House); infine, **"Anchorman - La leggenda di Ron Burgundy"** (Anchorman: The Legend of Ron Burgundy). L'attrice si è fatta notare per il ritratto esilarante dell'aliena Laliari in **"Galaxy Quest"** con Tim Allen, Sigourney Weaver e Tony Shalhoub.

Sul piccolo schermo ha avuto alcuni ruoli occasionali in **"Inside Amy Schumer"**, **"The Sarah Silverman Program"**, **"The Mindy Project"**, **"Due uomini e mezzo"** (Two and a Half Men), **"Friends"** e **"Boston Legal"**. È una presenza regolare in **"Jennifer Falls"**, con Jaime Pressley e Jessica Walter.

La Pyle è anche una musicista. È uscito il suo primo album, It's Okay to be Happy, realizzato con la sua band Smith & Pyle e prodotto da Chris Goss. Si è esibita in uno spettacolo da tutto esaurito come solista, Sexy as Hell, al Joe's Pub di New York e in seguito anche a Los Angeles. Al momento è impegnata in un altro album con Chris Goss e la sua nuova band The Nice Ladies.

L'artista vive a Los Angeles con il cane Ellie.

CASEY WILSON (Noelle) interpreta Annie nella prossima sitcom della NBC **"Marry Me"**. In precedenza, ha avuto un ruolo regolare in **"Happy Endings"** della ABC ed è stata candidata due volte al Critics' Choice Award per la sua interpretazione. Variety l'ha inclusa nell'elenco dei '10 comici da tenere d'occhio'.

La Wilson è stata una presenza fissa del **“Saturday Night Live”** per due stagioni e ha avuto ruoli da guest star in **“Bored to Death – Investigatore per noia”** sulla HBO e **“How I Met Your Mother”** sulla CBS. Recita anche nella serie originale iniziata a luglio 2014 su Hulu **“The Hotwives of Orlando”** su sei casalinghe dai bollenti spiriti nella città più sexy della Florida centrale. La sua filmografia comprende **“For Your Consideration”** di Christopher Guest, **“Julie & Julia”** di Nora Ephron e il film indipendente di Kyle Alvarez **“C.O.G.”**, tratto da un racconto di David Sedaris.

Originaria di Alexandria (Virginia), l'attrice si è diplomata allo Stella Adler Studio of Acting, affiliato alla Tisch School of the Arts della NYU. Dopo la laurea ha co-sceneggiato e recitato (insieme alla sua migliore amica June Raphael) nello spettacolo a sketch **“Rode Hard and Put Away Wet”** all'Upright Citizens Brigade Theatre a New York e Los Angeles. Lo show è stato replicato per undici mesi, è stato incluso nella selezione ufficiale della HBO all'U.S. Comedy Arts Festival di Aspen ed è stato uno degli spettacoli più apprezzati dalla critica di TimeOut NY.

La coppia brillante Wilson-Raphael ha poi fatto il suo ingresso nel mondo del cinema, scrivendo **“La mia migliore nemica”** (Bride Wars), interpretato da Anne Hathaway e Kate Hudson. Sono state le protagoniste di **“Ass backwards”**, una commedia indipendente da loro scritta, diretta da Chris Nelson e proiettata in occasione del Sundance Film Festival nel 2013.

DAVID CLENNON (Rand Elliot) ha recitato in tre film diretti da Hal Ashby e in quattro di Costa-Gavras, ma è forse maggiormente noto per altri due ruoli: Palmer il meccanico ne **“La cosa”** (The Thing) di John Carpenter e Miles Drentell in **“Ancora una volta”** (Once and Again), oltre al film risalente a dieci anni prima **“In famiglia e con gli amici”** (thirtysomething).

Di recente, ha interpretato il ruolo di un tenace avvocato del Dipartimento della Giustizia nel blockbuster di Steve Gaghan **“Syrina”**. Si è confrontato con piacere con Harrison Ford in **“Misure straordinarie”** (The Untitled Crowley Project) e ha apprezzato particolarmente di lavorare con Brendan Fraser, protagonista, insieme a Michael Caine, di uno dei film preferiti di Clennon, **“The Quiet American”**.

BOYD HOLBROOK (Jeff) si sta rapidamente affermando grazie al gran numero di ruoli differenti al fianco di alcuni fra i maggiori attori di Hollywood.

Recentemente, sono stati presentati al Sundance Film Festival due suoi film. Nel primo, il film indipendente **“Little Accidents”**, diretto da Sara Colangelo, recita al fianco di Elizabeth Banks e Chloe Sevigny, nel ruolo di un giovane minatore che sopravvive a un tragico incidente in cui muoiono dodici suoi colleghi. Il film sarà nelle sale in prossimo 16 gennaio. Il secondo, **“Skeleton Twins”**, in cui recita

insieme a Kristen Wiig e Bill Hader, è stato acquistato dalla Roadside Attractions ed è stato distribuito di recente.

Nel 2014 ha preso parte al film della Universal Pictures **“La preda perfetta”** (A Walk Among The Tombstones) del regista Scott Frank, al fianco di Liam Neeson, nel ruolo di Peter Christo, un giovane inquieto che diventa tossicodipendente per fare fronte alla depressione. A luglio 2014 è uscito **“Very Good Girls”**, co-interpretato da Elizabeth Olsen, Dakota Fanning e Peter Saarsgard, che ha debuttato al Sundance Film Festival nel 2013.

Oltre a ciò, vedremo Holbrook in un certo numero di progetti programmati per il 2015. Sarà nuovamente al fianco di Liam Neeson nel thriller della Warner Bros **“run all night”**, che sarà distribuito il prossimo 6 febbraio. Lo vedremo poi, insieme a Natalie Portman ed Ewan McGregor, in **“Jane Got A Gun”** della Relativity Media, per la regia di Gavin O’Connor. Il film, nelle sale il prossimo 20 febbraio, segue la vicenda di una donna che chiede aiuto all’ex amante per salvare il marito fuorilegge da una gang intenzionata a ucciderlo. L’attore reciterà anche con Terrence Howard e Thomas Hayden Church nel film drammatico indipendente **“Cardboard Boxer”**, mentre ha ultimato le riprese del film di Terrence Malick **“Untitled Project”**, al fianco di Ryan Gosling, Christian Bale, Michael Fassbender, Rooney Mara e Natalie Portman.

In televisione, Holbrook guida il cast nella serie della Netflix **“Narcos”**, sulla caccia a Pablo Escobar, che andrà in onda nel 2015.

L’attore ha ultimato la produzione del suo esordio come sceneggiatore e regista, **“Peacock Killer”**, un cortometraggio tratto dall’omonimo racconto di Sam Shepard.

Recentemente, ha preso parte con Christian Bale e Zoe Saldana al film del regista/sceneggiatore Scott Cooper **“Il fuoco della vendetta”** (Out Of The Furnace) per la Relativity, e a **“The Host”** del regista Andrew Niccol, per la Summit Pictures. La sua filmografia comprende anche **“Higher Ground”** di Vera Farmiga e **“Milk”** di Gus Van Sant.

In televisione ha recitato nella biografia del pianista Liberace **“Dietro i candelabri”** (Behind The Candelabra) di Steven Soderbergh, al fianco di Michael Douglas e Matt Damon, nel ruolo di nuovo oggetto d’amore di Liberace (Douglas), quando il precedente amante, Scott Thorson (Damon), perde i suoi favori. Altri suoi lavori televisivi comprendono **“Hatfields & McCoys”** di Kevin Reynold per lo History Channel e **“The Big C”** per la Showtime.

Holbrook coltiva un’altra attività artistica: è uno scultore e le sue opera sono state esposte in vari luoghi, tra cui la Rare Gallery di New York.

LOLA KIRKE (Greta) è una vivace e seducente giovane attrice dal futuro promettente. Il prossimo dicembre reciterà nella serie degli Amazon Studios

“Mozart in the Jungle”, ideata da Roman Coppola, Jason Schwartzman e Alex Timbers. La serie s’ispira alla biografia del 2005 dell’oboista Blair Tindall intitolata **“Mozart in the Jungle: Sex, Drugs and Classical Music”**, che esplora il dietro le quinte del mondo della musica classica a New York. La Kirke interpreta la protagonista, Hailey, una giovane oboista che aspira ad entrare in un’orchestra sinfonica. Il pilota è stato distribuito a febbraio 2014 ed è poi diventato una serie a marzo 2014. La stagione 1 andrà in onda su Amazon a dicembre 2014.

L’attrice recita al fianco di Greta Gerwig nell’atteso film di Noah Baumbach **“Untitled Public School Project”**, oltre che in **“Fallen”**, adattamento cinematografico del romanzo di Lauren Kates, bestseller del New York Times, per la regia di Scott Hicks. Altri film a cui ha preso parte sono **“Reaching for the Moon”** (Flores Raras) e **“Another Happy Day”**.

Nata a Londra e cresciuta a New York, la Kirke si è diplomata al Bard College, dove ha prodotto, diretto e recitato in diversi film. Attualmente risiede a New York.

LISA BANES (Marybeth Elliot) è nata a Cleveland (Ohio). A cinque anni ha ottenuto la tessera SAG per gli spot pubblicitari prodotti dal padre Ken, in cui, insieme al fratello Evan, salutava dal sedile posteriore di una Oldsmobile (guidata da Florence Henderson).

La famiglia Banes, inclusa la madre Mary Lou, modella e casalinga, si è trasferita in Colorado quando Lisa aveva dieci anni, e da allora è iniziata la sua passione intramontabile per i Broncos e l’amore per uno Stato che lei considera la sua casa spirituale.

Sempre precoce e piena di risorse, a quindici anni Lisa mentiva sulla sua età per lavorare d’estate in un teatro in cui si servivano alcolici. Da allora si è sempre aumentata leggermente l’età. Ha iniziato a frequentare il Webster College di St. Louis, poi c’è stata una svolta nella sua vita, quando un docente della Juilliard in visita l’ha scoperta durante la produzione di **“The Crucible”**. Incoraggiata dal docente, Lisa ha fatto un’audizione alla Juilliard e ha poco dopo preparato i bagagli ed è partita per New York. Dopo il diploma, è entrata nell’Acting Company, un gruppo teatrale formato da John Houseman e Margot Harley, e ha trascorso un anno in giro esibendosi tra Stati Uniti e Australia.

Con il suo primo ruolo importante a New York, al fianco di Malcom McDowell, in un allestimento al Roundabout Theater di **“Look Back in Anger”**, ha vinto un Theater World Award per l’interpretazione. Ha vinto un Obie Award per il ruolo in **“My Sister in this House”** con Elizabeth McGovern, ed è stata candidata a un Drama Desk per l’interpretazione in **“Isn’t It Romantic”** di Wendy Wasserstein. In questo periodo è anche apparsa con Diane Weist, Sam Waterson e Jeff Daniels in **“Le tre sorelle”** (The Three Sisters), e nell’allestimento a Broadway di **“Rumors”** di Neil Simon.

In seguito, sempre a Broadway, ha preso parte ad **“Arcadia”** di Tom Stoppard al Lincoln Center e a **“Present Laughter”** di Noel Coward al fianco di Victor Garber.

Il suo primo ruolo cinematografico è stato in **“Hotel New Hampshire”**. Il grande regista inglese Tony Richardson l’ha scelta per interpretare la moglie del personaggio di Beau Bridges e la madre dei bambini interpretati da Rob Lowe, Jodie Foster, Paul McCrane, Seth Greene e Jennifer Dundas. In una scena Lisa, all’insaputa del regista, è apparsa nei panni di un giornalista uomo, dopo che il suo personaggio era prematuramente scomparso. Venuto a conoscenza del sotterfugio, Richardson ha mantenuto nel film la scena, che resta uno dei momenti cinematografici preferiti di Lisa.

Ha interpretato la ricca fidanzata di Tom Cruise in **“Cocktail”**. Altri film a cui ha preso parte sono **“Una donna: una storia vera”** (Marie: A True Story), **“Young Guns – Giovani pistole”**, **“Il segno della libellula – Dragonfly”**, **“No limits”** (Without Limits) e **“The Jackal”**, oltre ad altri.

Sul piccolo schermo le apparizioni di Lisa sono tanto varie quanto numerose. Ha avuto un ruolo regolare nelle serie **“The Trials of Rosie O’Neil”**, **“Son of the Beach”** e **“Girls Club”**, e ruoli occasionali nelle serie **“China Beach”**, **“Six Feet Under”** e **“Royal Pains”**. È stata guest star in **“Frasier”**, **“Roseanne”**, **“L.A. Law”**, **“Boston Legal”**, **“Desperate Housewives – I segreti di Wisteria Lane”**, **“Law and Order”** e altre serie.

I REALIZZATORI

DAVID FINCHER (regista) dirige film, programmi televisivi, spot pubblicitari e video musicali. Spera che i suoi lavori piacciono al pubblico ma, in caso contrario, non sarà per mancanza d'impegno.

GILLIAN FLYNN (sceneggiatrice e scrittrice) è l'autrice del celebre romanzo L'amore bugiardo - Gone Girl, un successo internazionale che è rimasto per più di cento settimane fra i bestseller del New York Times. Le sue opere sono state pubblicate in quarantuno lingue. Ha anche scritto la sceneggiatura de **L'AMORE BUGIARDO - GONE GIRL**. I suoi precedenti romanzi, Nei luoghi oscuri (Dark Places) e il vincitore del Dagger Award Sulla pelle (Sharp Objects), sono anch'essi stati nella classifica dei bestseller del New York Times. In passato ha scritto ed è stata una critica di Entertainment Weekly. Vive a Chicago con il marito e i figli.

ARNON MILCHAN (produttore) è conosciuto come uno dei produttori cinematografici indipendenti più prolifici e di maggiore successo degli ultimi venticinque anni, con oltre cento pellicole al suo attivo. Nato in Israele, Milchan ha studiato all'università di Ginevra. La sua prima attività imprenditoriale è stata la trasformazione della modesta azienda del padre in uno dei maggiori gruppi agro-alimentari del paese. Questo primo successo è stato solo un anticipo dell'ormai leggendaria reputazione di abile uomo d'affari che si è guadagnato sulla scena internazionale.

Milchan ha molto presto iniziato a occuparsi di progetti in un'area che aveva sempre suscitato il suo più vivo interesse: il mondo del cinema, della tv e del teatro. Tra i suoi primi progetti vi sono l'allestimento teatrale diretto da Roman Polanski di **"Amadeus"**, **"Dizengoff 99"**, **"La Menace"**, **"Il tocco della medusa"** (The Medusa Touch) e la mini-serie **"Masada"**. Alla fine degli anni '80, Milchan ha prodotto film del calibro di **"Re per una notte"** (The King Of Comedy) di Martin Scorsese, **"C'era una volta in America"** di Sergio Leone e **"Brazil"** di Terry Gilliam.

Dopo l'enorme successo di **"Pretty Woman"** e **"La guerra dei Roses"** (The War Of The Roses), Milchan ha fondato la New Regency Productions, con la quale ha inanellato una serie di successi, tra cui **"J.F.K. - Un caso ancora aperto"**, **"Sommersby"**, **"Il momento di uccidere"** (A Time To Kill), **"Free Willy"**, **"Il cliente"** (The Client), **"Tin Cup"**, **"Trappola in alto mare"** (Under Siege), **"L.A. Confidential"**, **"L'avvocato del diavolo"** (The Devil's Advocate), **"Il negoziatore"** (The Negotiator), **"City Of Angels - La città degli angeli"**, **"Entrapment"**, **"Fight Club"**, **"Big mama"** (Big Momma's House), **"Don't Say A Word"**, **"Daredevil"**, **"Man on Fire - Il fuoco della vendetta"**, **"Indovina chi"** (Guess Who), **"Mr. and Mrs. Smith"**, **"FBI Operazione tata"** (Big Momma's House 2), **"Alvin**

Superstar” (Alvin and the Chipmunks), **“L’albero della vita**” (The Fountain), **“Riflessi di paura**” (Mirrors), **“Jumper**”, **“Notte brava a Las Vegas**” (What Happens in Vegas), **“Alvin Superstar 2**” (Alvin and the Chipmunks: The Squeakquel), **“Amore e altri rimedi**” (Love and Other Drugs), **“Big Mama: tale padre, tale figlio**” (Big Momma’s House 3), **“Alvin Superstar 3 – Si salvi chi può!**” (Alvin and the Chipmunks: Chipwrecked), **“In Time**”, l’acclamato **“12 anni schiavo**” (12 Years a Slave) e l’epico **“Noah**”, diretto da Darren Aronofsky e interpretato da Russell Crowe.

I suoi prossimi film sono **“True Story**”, con Jonah Hill e James Franco; **“Birdman**”, diretto da Alejandro Iñárritu e interpretato da Michael Keaton, Emma Stone, Andrea Riseborough e Ed Norton; infine, **“Pyongyang**”, per la regia di Gore Verbinski.

Nel tempo, Milchan si è alleato con due importanti investitori e partner che condividono la sua visione: la Nine Network e la Twentieth Century Fox. La Fox distribuisce i film della Regency in tutti i media a livello internazionale, ad eccezione della tv a pagamento e gratuita, dove Milchan ha sfruttato il mercato televisivo e quello dei nuovi media in rapida espansione. Milchan ha inoltre diversificato le sue attività nel mondo dello spettacolo, specie nel settore della televisione, attraverso la Regency Television (**“Malcolm**” – Malcolm in the Middle, **“The Bernie Mac Show**” e **“Windfall – Pioggia infernale**”) e dello sport, dove la società è arrivata ad essere il maggior azionista della PUMA, marchio internazionale di abbigliamento e calzature per lo sport con sede in Germania, in seguito venduto, dopo un rinnovamento del brand nel 2003. Inoltre, la Regency ha acquisito i diritti televisivi mondiali per i tornei della Women's Tennis Association dal 1999 al 2012, poi ceduti in licenza alla Pan European Broadcaster Eurosport S.A. La Regency possiede un’importante quota dell’Israeli Network, un canale televisivo visibile negli Stati Uniti attraverso un accordo di distribuzione via satellite con la Echostar, e ha infine acquisito una partecipazione importante nel Channel 10, una delle due sole reti televisive commerciali presenti in Israele.

JOSHUA DONEN (produttore) ha iniziato a lavorare come assistente presso la William Morris Agency. In seguito è diventato dirigente della ABC Motion Pictures, per poi passare alla Universal. Successivamente è approdato alla RASTAR come co-Presidente, quindi alla CAA. Attualmente lavora come produttore e manager.

La vincitrice dell’Academy Award® **REESE WITHERSPOON (produttore)** ha dato vita a quel genere di personaggio indimenticabile che piace sia alla critica sia al pubblico, diventando una delle più ricercate attrici di Hollywood. Nel 2012 si è unita al produttore Bruna Papandrea e insieme hanno lanciato la Pacific Standard Films. La nuova casa di produzioni è ‘partita in quarta’, con gli adattamenti dei bestseller Wild

- Una storia selvaggia di avventura e rinascita e L'amore bugiardo - Gone Girl, oltre ad alcune commedie e film drammatici.

Recentemente, ha ultimato la produzione dell'”**Untitled Witherspoon/Vergara Project**” in cui recita insieme a Sofia Vergara. La commedia, prodotta dalla Pacific Standard Films per la Warner Bros. e diretta da Anne Fletcher, segue la vicenda di un'agente di polizia, interpretata dalla Witherspoon, in fuga in Texas insieme a una prigioniera (la Vergara). Il film sarà distribuito l'8 maggio 2015.

Lo scorso 3 ottobre 2014 è stato distribuito “**The Good Lie**”, diretto dal regista candidato agli Academy Award® Philippe Falardeau. L'attrice interpreta Carrie Davis, una donna americana alla quale viene assegnato il compito di aiutare quattro giovani rifugiati sudanesi che, dopo avere vinto una lotteria, si trasferiscono negli Stati Uniti.

L'attrice ha anche preso parte all'adattamento cinematografico della biografia di Cheryl Strayed “**Wild**”, prodotto dalla Pacific Standard. Nel film, diretto da Jean-Marc Vallée (“**Dallas Buyer's Club**”), interpreta Cheryl Strayed, che intraprende l'impegnativo viaggio a piedi lungo il Pacific Crest Trail per riuscire a superare la morte della madre, una relazione fallita e la dipendenza dalla droga. Il film sarà distribuito in forma limitata il 5 dicembre 2014.

La Witherspoon recita nel thriller “**Inherent Vice**” insieme a Josh Brolin, Owen Wilson, Joaquin Phoenix e Maya Rudolph. È l'adattamento del romanzo poliziesco di Thomas Pynchon e sarà nelle sale il 12 dicembre 2014.

La sua ultima apparizione cinematografica risale al film drammatico di Atom Egoyan “**Devil's Knot - Fino a prova contraria**” al fianco di Colin Firth, ispirato al caso tristemente noto del brutale omicidio di tre bambini a West Memphis. L'attrice interpreta Pam Hobbs, la madre di una delle tre giovani vittime. Il film ha esordito al Toronto International Film Festival nel 2013. In precedenza, la Witherspoon ha recitato nel film drammatico di Jeff Nichols “**Mud**” insieme a Matthew McConaughey. Il film è stato presentato in concorso al Festival del cinema di Cannes nel 2012, ottenendo recensioni entusiastiche, e ha poi esordito negli Stati Uniti al Sundance Film Festival nel 2013.

In precedenza, l'attrice ha recitato nella commedia romantica della Twentieth Century Fox “**Una spia non basta**” (This Means War) per la regia di McG, insieme a Tom Hardy e Chris Pine, che interpretano due agenti della CIA e grandi amici che scoprono di uscire con la stessa donna. Ha anche preso parte al film in costume “**Come l'acqua per gli elefanti**” (Water For Elephants) con Robert Pattinson e Christoph Waltz.

Nel 2009 è stata la voce di Susan Murphy nel film d'animazione “**Mostri contro alieni**” (Monsters Vs. Aliens) e ha anche recitato al fianco di Vince Vaughn nella commedia di successo “**Tutti insieme inevitabilmente**” (Four Christmases). Nel 2010 ha ricevuto la sua stella sulla Hollywood Walk of Fame.

La Witherspoon è una vigorosa sostenitrice dell'International Violence Against Women Act, il disegno di legge per combattere la violenza contro le donne, che propone un approccio globale al problema. Si è prodigata per il Rape Treatment Center presso il Medical Center dell'UCLA a Santa Monica e per Save the Children. Attualmente, è membro del Consiglio direttivo del Children's Defense Fund, a cui si dedica da molti anni, raccogliendo fondi e promuovendo la consapevolezza sui molti programmi proposti. Dal 2010 l'attrice partecipa attivamente a Stand Up to Cancer e, di recente, ha condotto l'annuale manifestazione di beneficenza.

Nel 2006, con la sua straordinaria interpretazione di June Carter Cash nel film della Twentieth Century Fox **"Quando l'amore brucia l'anima - Walk The Line"**, ha vinto l'Academy Award per la migliore attrice, oltre a un BAFTA, un Golden Globe Award, uno Screen Actors Guild Award, un New York Film Critics Award, un Broadcast Film Critics Award, un People's Choice Award e undici altri premi.

È conosciuta anche per l'indimenticabile ruolo di Tracy Flick nel film di Alexander Payne **"Election"**, e per quello dell'adorabile Elle Woods nei due film di successo **"La rivincita delle bionde"** (Legally Blonde) e **"Una bionda in carriera"** (Legally Blonde 2).

La sua filmografia comprende anche **"Tutta colpa dell'amore"** (Sweet Home Alabama), che ha debuttato realizzando i maggiori incassi dell'epoca per una commedia romantica, **"La fiera della vanità"** (Vanity Fair) di Mira Nair, **"Pleasantville"** di Gary Ross e il film cult **"Cruel Intentions - Prima regola non innamorarsi"**.

CEAN CHAFFIN, p.g.a. (produttore) ha iniziato la sua carriera cinematografica nel settore degli spot pubblicitari e dei video musicali. Lavora con il regista David Fincher dal 1992 e ha prodotto otto dei suoi film.

LESLIE DIXON (produttore esecutivo) è una sceneggiatrice che si occupa anche di produzioni cinematografiche. Sono sue le sceneggiature di **"Una fortuna sfacciata"** (Outrageous Fortune), **"Overboard"**, **"Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre"**, **"Gioco a due"** (The Thomas Crown Affair), **"Un sogno per domani"** (Pay It Forward) e **"Hairspray - Grasso è bello"**.

BRUNA PAPANDREA (produttore esecutivo) è socio insieme a Reese Witherspoon della Pacific Standard Films. Dalla sua costituzione a marzo 2012, la società ha curato l'adattamento del romanzo bestseller L'amore bugiardo - Gone Girl e dell'acclamata biografia Wild - Una storia selvaggia di avventura e rinascita, oltre a realizzare film drammatici e commedie.

La Pacific Standard ha acquisito e sta sviluppando vari progetti, tra cui l'"**Untitled Witherspoon/Vergara Project**", una commedia interpretata dalla

Witherspoon e da Sofia Vergara, che sarà distribuita dalla New Line Cinema nel 2015; **“Pennyroyal’s Princess Boot Camp”**, adattamento di una serie di libri per bambini, insieme alla Lionsgate; **“Who Invited Her”** per la DreamWorks; **“The Engagements”** per la Fox 2000; infine, **“Happily Ever After”** per la Disney.

“Wild”, diretto da Jean-Marc Vallée e interpretato da Reese Witherspoon, ha debuttato nel 2014 al Telluride Film Festival, ottenendo recensioni entusiastiche immediatamente e anche in seguito, in occasione del Toronto International Film Festival nel 2014. Il film sarà distribuito in forma limitata il 5 dicembre 2014.

Con la Make Movies la Papandrea ha di recente prodotto il film di successo **“Warm Bodies”** per la Summit Entertainment. Il film è tratto dal romanzo di Isaac Marion ed è stato adattato e diretto da Jonathan Levine. È interpretato da Nicholas Hoult e Teresa Palmer.

La Make Movies sta al momento sviluppando un film tratto da Amore e ritorno (Love the One You’re With), il romanzo bestseller di Emily Giffin. La Papandrea è anche impegnata nell’adattamento del romanzo La probabilità statistica dell'amore a prima vista (The Statistical Probability of Love at First Sight) di Jennifer E. Smith, che sarà diretto dallo sceneggiatore vincitore dell’Oscar Dustin Lance Black e interpretato da Nicholas Hoult.

Prima di costituire la Make Movies, la Papandrea è stata President della Groundswell Productions di Michael London per cinque anni.

Come produttore, la sua filmografia comprende **“Love & Secrets”** (All Good Things) di Andrew Jarecki, **“Smart People”** di Noam Murro, **“Un microfono per due”** (The Marc Pease Experience) di Todd Louiso e **“Better Than Sex”** di Jonathan Teplitzky.

È stata produttore esecutivo dell’acclamato **“Milk”** di Gus Van Sant e di **“The Mysteries of Pittsburgh”** di Rawson Marshall Thurber.

Nata e cresciuta in Australia, la Papandrea ha iniziato la sua carriera come produttore cinematografico e di spot pubblicitari. Dal 2000 al 2004 è stata produttore interno della Mirage Enterprises di Anthony Minghella e Sydney Pollack a Londra. È stata supervisore della produzione di **“The Quiet American”** di Phillip Noyce, con Michael Caine e Brendan Fraser. Ha anche acquisito i diritti per sviluppare diversi progetti importanti: l’acclamato romanzo La nona vita di Louis Drax (The Ninth Life of Louis Drax). Ha sviluppato alcuni film, quali **“Triage”**, tratto dal romanzo di Scott Anderson, diretto da Danis Tanovic e interpretato da Colin Farrell e Paz Vega, e **“The No. 1 Ladies’ Detective Agency”**, ultimo progetto diretto da Anthony Minghella.

JEFF CRONENWETH, ASC (direttore della fotografia) è stato candidato per la migliore fotografia dall’Academy of Motion Picture Arts and Sciences e dall’American Society of Cinematographers per le sue due precedenti collaborazioni

con Fincher: **“Millennium – Uomini che odiano le donne”** (The Girl with the Dragon Tattoo) e **“The Social Network”**.

Il suo primo film, **“Fight Club”** del 1999, è stato incluso tra i dieci film con la migliore fotografia del decennio 1998–2008 dai suoi colleghi dell’American Society of Cinematographers. Ha anche curato la fotografia di **“One Hour Photo”** di Mark Romanek, di **“K-19: The Widowmaker”** di Kathryn Bigelow e, nel 2012, di **“Hitchcock”** con Anthony Hopkins e Helen Mirren.

Oltre alla carriera cinematografica, Cronenweth è conosciuto per i video musicali e gli spot pubblicitari vincitori dei CLIO Award. Per i registi Spike Jonze, Stephane Sednaoui e Phil Joanou, ha curato la fotografia dei video musicali dei Nine Inch Nails e di Janet Jackson, oltre a partecipare alla realizzazione di alcuni spot per vari marchi: Jeep, Adidas, Gatorade, Gap, MasterCard, Verizon e Tommy Hilfiger. Tra un film e l’altro, continua a lavorare per la pubblicità e i video musicali. Sono suoi gli spot di Fame, il profumo di Lady GaGa.

Originario di Los Angeles, Cronenweth ha studiato cinematografia alla University of Southern California e ha iniziato la sua carriera come tirocinante di alcuni dei maggiori direttori della fotografia, tra cui Sven Nykvist, ASC, John Toll, ASC, Conrad Hall, ASC e suo padre, il defunto Jordan Cronenweth, ASC.

KIRK BAXTER, A.C.E. (montaggio), due volte vincitore dell’Academy Award®, è nato e cresciuto a Sydney, in Australia. A diciassette anni ha iniziato a lavorare nell’industria cinematografica come assistente al montaggio di spot televisivi. A ventitré curava il montaggio di spot pubblicitari a Londra, New York e Los Angeles, dove ora vive con la moglie e la figlia. Nel 2006 ha avuto il battesimo cinematografico quando è stato chiamato da Angus Wall a collaborare al montaggio di **“Zodiac”** del regista David Fincher. Baxter e Wall hanno poi realizzato insieme il montaggio de **“Il curioso caso di Benjamin Button”** (The Curious Case of Benjamin Button), grazie al quale sono stati candidati agli Academy Award®, agli Eddie e ai BAFTA.

In seguito, hanno vinto l’Oscar®, l’Eddy e il BAFTA per il montaggio di **“The Social Network”**. Baxter ha vinto un secondo Oscar® per il lavoro realizzato con Angus Wall in **“Millennium – Uomini che odiano le donne”** (The Girl with the Dragon Tattoo). Recentemente, ha collaborato a due episodi della serie **“House of Cards”**.

DONALD GRAHAM BURT (scenografie) è alla sua quinta collaborazione con il regista David Fincher. Ha vinto l’Academy Award®, il BAFTA e l’Art Directors Guild Award per il lavoro realizzato ne **“Il curioso caso di Benjamin Button”** (The Curious Case of Benjamin Button). Sono sue anche le scenografie di **“Zodiac”**, **“The Social**

Network” e **“Millennium – Uomini che odiano le donne”** (The Girl with the Dragon Tattoo).

Ha collaborato con Wayne Wang in diversi film, a partire da **“Il circolo della fortuna e della felicità”** (The Joy Luck Club), che ha segnato il suo esordio come scenografo cinematografico. Ha poi lavorato con Wang ne **“Il mio amico a quattro zampe”** (Because of Winn-Dixie), **“The Center of the World”** e **“La mia adorabile nemica”** (Anywhere But Here). Ha anche curato le scenografie del documentario di Davis Guggenheim **“It Might Get Loud”**.

Burt ha ideato i set per due film di John N. Smith, **“Il mio campione”** (A Cool Dry Place) e **“Pensieri pericolosi”** (Dangerous Minds), e per **“White Oleander – Oleandro bianco”** di Peter Kosminsky. La sua filmografia annovera l’acclamato thriller **“Donnie Brasco”** di Mike Newell, interpretato da Al Pacino e Johnny Depp. Recentemente, ha collaborato a due episodi della serie **“House of Cards”**.

TRISH SUMMERVILLE (ideatrice costumi) è al momento impegnata nel molto atteso pilota della HBO **“Westworld”** per l’autore, regista e produttore Jonah Nolan.

Lo scorso anno Trish è stata elogiata dalla critica per i costumi nel blockbuster **“Hunger Games – La ragazza di fuoco”** (The Hunger Games: Catching Fire), grazie al quale ha vinto il Costume Designer Guild Award per l’eccellenza dei costumi in un film fantasy, oltre a un Saturn Award per i migliori costumi e il premio come migliore ideatrice dei costumi dell’anno agli Style Award. In concomitanza con questo progetto, Trish ha lanciato una linea di abbigliamento attraverso Net-a-Porter. La collezione, chiamata Capitol Couture, conta sedici capi ispirati al lavoro realizzato in **“Hunger Games – La ragazza di fuoco”**, che sono andati a ruba.

In precedenza, ha ideato i costumi per il film di David Fincher del 2012 **“Millennium – Uomini che odiano le donne”** (The Girl with the Dragon Tattoo). Trish ha disegnato una collezione in edizione limitata per H&M con capi ispirati a **“Millennium – Uomini che odiano le donne”**, e anche in questo caso la collezione è andata esaurita a tempo di record. Sono suoi i costumi dello spot Fate diretto da David Fincher per la Nike, con cui ha vinto il Costume Design Award per il miglior spot pubblicitario.

La sua filmografia comprende il pilota per la Showtime **“Ray Donovan”** e la serie per la ABC **“Wasteland”**. L’artista lavora assiduamente nel settore degli spot e dei video musicali e ha contribuito alle campagne di numerosi marchi, quali Apple, Chevy, Diet Coke, Gap, Heineken, Nike, Tanqueray, Volkswagen, oltre che ai video musicali di Pink e Ricky Martin, che le hanno fatto vincere tre Music Video Award. Quando non è impegnata con il cinema, Trish lavora come consulente d’immagine per grandi eventi mediatici e per i musicisti in tour.

Anche se è noto in prevalenza come fondatore e unico membro dell'innovativo progetto musicale Nine Inch Nails, **TRENT REZNOR (compositore)** è una forza creativa dai numerosi talenti, che con grinta e passione si è affermato nel mondo del cinema, dei videogiochi e dei servizi musicali digitali.

Le radici musicali di Reznor affondano nell'infanzia in Pennsylvania, dove ha iniziato a studiare pianoforte a cinque anni, per poi passare rapidamente ad altri strumenti, come il sax tenore, la tuba e la chitarra. Dopo un anno trascorso a studiare musica ed elaborazione elettronica all'Allegheny College, ha lasciato gli studi e si è trasferito a Cleveland per lavorare in uno studio di registrazione come assistente tecnico, e lì ha iniziato a registrare la sua musica quando lo studio era libero.

Nel 1988 ha costituito i Nine Inch Nails, utilizzando gran parte della musica prodotta nello studio di registrazione per il suo album di esordio, *Pretty Hate Machine* del 1989, in cui ha suonato da solo tutti gli strumenti. Poco dopo ha firmato un contratto con la Interscope Records e ha distribuito l'EP *Broken* nel 1992, con cui i NIN hanno vinto il primo Grammy Award per la migliore interpretazione heavy metal. Nel 1994 i NIN hanno realizzato l'album innovativo *The Downward Spiral*, che si è piazzato al secondo posto nella classifica Billboard 200, grazie al successo radiofonico riscosso da *Closer* e *Hurt*. I due album successivi, *The Fragile* e *With Teeth*, hanno entrambi raggiunto il primo posto in classifica.

Da allora, Reznor, con il marchio NIN, ha prodotto altri dieci album ed EP, vincendo, complessivamente, due Grammy e ottenendo tredici candidature. È apparso nella classifica stilata da Time dei personaggi più influenti del 1997 ed è stato definito 'artista musicale più vitale' dalla rivista Spin. Oltre al lavoro con i Nine Inch Nails, Reznor ha suonato ed è membro del gruppo How To Destroy Angels.

Negli anni i NIN si sono conquistati una reputazione nel mondo degli spettacoli rock dal vivo. Dall'esibizione al Lollapalooza nel 1991 alla leggendaria apparizione a Woodstock 1994 fino all'acclamato Tension 2013 Tour, Reznor piace a milioni di spettatori per l'energia, il talento e la spettacolarità. Il desiderio di esprimere la sua musica attraverso nuovi formati lo ha portato a realizzare alcuni fra i video musicali più creativi mai prodotti. Il controverso video musicale di *Closer* (diretto da Mark Romanek) è considerato uno dei migliori di tutti i tempi e ha vinto numerosi premi, oltre ad essere uno dei pochi video musicali presenti nella collezione permanente del Museum of Modern Art a New York City.

Durante la sua carriera Reznor ha sperimentato diverse espressioni musicali, producendo e componendo colonne sonore sia per videogiochi sia per film. Nel primo settore ha composto le musiche per *Quake* e *Call of Duty: Black Ops II*. Nel secondo ha realizzato le colonne sonore di "**Assassini nati - Natural Born Killers**" (Oliver Stone, 1994) e "**Strade perdute**" - *Lost Highway* (David Lynch, 1997). Risale al 2010 la prima collaborazione con David Fincher, in "**The Social**

Network”, che ha vinto l’Academy Award® per la migliore colonna sonora e il Golden Globe per la migliore colonna sonora originale. Ha anche ricevuto un Critics Choice Movie Award e un Los Angeles Film Critics Association Award per la migliore colonna sonora. L’anno seguente ha realizzato la seconda colonna sonora per l’adattamento di Fincher di **“Millennium – Uomini che odiano le donne”** (The Girl with the Dragon Tattoo), ottenendo una candidatura ai Golden Globe per la migliore colonna sonora originale.

Ha toccato l’apice del successo in un momento di profonda crisi nell’industria musicale, con Internet che ha cambiato il modo di commercializzare, scoprire e acquistare musica. Fin dall’inizio di questa transizione, Reznor ha sperimentato nuove forme di distribuzione e promozione musicale, e solo pochi artisti lo hanno seguito, adattandosi alla nuova realtà come ha fatto lui.

Reznor ha pubblicato i brani di The Hand That Feeds dando la possibilità ai fan di scaricarli per farne degli edit/remix/sample a loro piacimento, e ha creato una comunità online in cui i fan possono condividere i loro lavori. Ha pubblicato l’album The Slip con download gratuito e, in meno di un anno, ha superato 1,8 milioni di download. A sostegno del concept album del 2007 Year Zero, Reznor ha sviluppato un innovativo alternate reality game (con la 42 Entertainment), con 29 siti web collegati, messaggi nascosti nel merchandise NIN, hotline, campagne promozionali e perfino incontri telefonici attraverso cellulari prepagati distribuiti ai partecipanti. In due mesi, questo alternate reality game ha totalizzato 2,5 milioni di visite, 7,5 milioni di pagine viste e due milioni di telefonate.

È stato uno dei primi musicisti a sostenere e adottare la piattaforma Topspin, che permette di offrire servizi direttamente dall’artista al fan, ed è stato uno dei principali sostenitori dell’autonomia degli artisti attraverso l’uso degli strumenti digitali e online disponibili.

Recentemente, Reznor ha assunto il ruolo di responsabile creativo della Beats Music. Grazie alla collaborazione con il fondatore Jimmy Iovine e il CEO Ian Rogers, la visione di Reznor – offrire servizi musicali che possono produrre playlist mirate, realizzate da veri esperti musicali – è diventata realtà. Ed è lui a guidare e promuovere il cambiamento, per fare sì che gli artisti capiscano il valore dei servizi a pagamento della Beats Music, che offre gli strumenti per comunicare con i fan e analizzare informazioni e dati che questi forniscono.

ATTICUS ROSS (compositore) ha di recente collaborato alla colonna sonora del film di David Fincher **“Millennium – Uomini che odiano le donne”** (The Girl with the Dragon Tattoo), ottenendo la seconda candidatura ai Golden Globe per la migliore colonna sonora originale. In precedenza, ha realizzato la colonna sonora di **“The Social Network”** insieme a Trent Reznor e ha vinto l’Academy Award® e il Golden Globe per il lavoro realizzato.

Ross ha iniziato a scrivere musica cinematografica nel 2004, dopo essere stato interpellato dai fratelli Hughes per la colonna sonora della serie televisiva **“Touching Evil”**. Con loro ha poi portato a termine altri due progetti, un episodio nel film indipendente **“New York, I Love You”** e **“Codice: Genesi”** (The Book of Eli). La colonna sonora di **“Codice: Genesi”** ha vinto un BMI Film Award ed è stata candidata come esordio dell’anno in occasione dei World Soundtrack Award nel 2010.

Oltre alle musiche per **“The Social Network”** e **“Millennium - Uomini che odiano le donne”** (The Girl with the Dragon Tattoo), Ross ha collaborato numerose volte con Reznor. È stato co-produttore degli ultimi cinque album dei Nine Inch Nails: With Teeth, Year Zero, Ghosts, The Slip e Hesitation Marks. Insieme hanno curato vari progetti di altri artisti, quali i Jane's Addiction, Saul Williams e Zach de la Rocha. A luglio 2010 è uscito l’EP di esordio della loro nuova band, How to Destroy Angels, con la partecipazione di Mariqueen, moglie di Reznor. In aggiunta al lavoro con Reznor, ha prodotto o fatto il remix di molti altri artisti, tra cui Grace Jones, Korn, Telepathe, Coheed e Perry Farrell.